N. 60 — Sabato 1° Marzo — ANNO XXXVI — TORINO 1909 — Sabato 1° Marzo — N. 60

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si riceve all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mesi

Italia, Tripoli, Estero ... 40 50 — 20 25 — 10 13

Stato qualunque dentro unione postale ... 32 50 — 16 25 — 8 13

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franca, non tassata

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente presso la

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. lire la linea (nel giornale) Lire 1 Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La risposta ad una domanda di questi giorni

I recenti scioperi di solidarietà hanno indotto molti industriali e commercianti a chiederci: quale garanzia abbiamo noi contro codeste convulsioni industriali, le quali, per motivi a noi estranei, colpiscono le nostre industrie ed i nostri affari?

Quale garanzia abbiamo noi che domani la vita della nostra fabbrica non rimanga sospesa, non più causa proteste contro un atto considerato offensivo alla intiera classe operaia, ma per dar modo di vincere una battaglia impegnata in guisa particolare dalla maestranza di un'industria con la quale noi non abbiamo alcun rapporto?

E chi ci garantisce che si ricorra allo sciopero generale per vincere tutte le battaglie che gli operai iniziano a turno nelle varie industrie, opprimendoci ad uno ad uno colla loro solidarietà?

A noi sembra che contro i danni degli scioperi di solidarietà e contro i pericoli degli scioperi impulsivi ed irragionevoli in genere, uno solo sia in sostanza il rimedio; e questo si debba cercare ricorrendo a quei medesimi strumenti di cui gli operai si servono nella lotta contro gli imprenditori.

Gli operai si stringono in Leghe per vincere colla forza organizzata del numero gli imprenditori ed ottenere da questi crescenti salari e migliori condizioni di lavoro?

Ebbene gli imprenditori si uniscano in Leghe ed oppongano anch'essi alla forza coalizzata dei lavoratori, la forza dell'unione e della concordia nella difesa.

Adamo Smith, il quale, come forse tutti sanno, fu il padre della Economia politica e scrisse un secolo ed un quarto fa, disse che gli imprenditori non hanno bisogno di coalizzarsi: essi sono per natura già uno solo contro molti operai divisi ed hanno quindi naturalmente il sopravvento. Se Adamo Smith risuscitasse e potesse contemplare lo spettacolo imponente delle Leghe operaie, sia nella terra inglese natia, sia in tutti i paesi inciviliti, non ripeterebbe la sentenza ora citata. Ora gli operai formano una massa sola coalizzata; e gli imprenditori sono molti e disuniti. Come in tutte le battaglie, se il capitano della massa compatta è abile e sa accortamente manovrare tra le nemiche schiere diminuite, la vittoria gli arride sicuramente.

Agli imprenditori disperi un'unica via di salvezza rimane: unirsi e lottare concordi contro l'avversario.

L'Inghilterra, che è il paese classico delle Leghe operaie, è anche il paese classico delle Leghe degli imprenditori.

Uno degli ultimi rapporti del Dipartimento del lavoro ne novera ben 659, sparse nelle diverse località del Regno Unito ed unite in 25 Società nazionali e 10 Federazioni.

Queste Associazioni, che hanno una forza grandissima, si propongono di esercitare una azione regolatrice nei rapporti tra gli imprenditori ed i loro operai, controllando il saggio dei salari e le altre condizioni del lavoro, sostenendo i soci nelle loro dispute cogli operai. Così l'*Iron Trades Employers' Association* intende assicurare la cooperazione di tutti i soci nel resistere alle domande delle Unioni degli operai riguardo alle ore di lavoro, il cottimo, le ore straordinarie; e la *Liverpool Employers' Labour Association* di stabilire un ufficio per l'organizzazione e la registrazione della mano d'opera e di assistere i soci ad intentare azioni giudiziarie contro i marinai ed i fochisti che manchino al contratto d'arruolamento.

Quando scoppia uno sciopero, il socio che n'è minacciato deve darne avviso al segretario, il quale convoca l'assemblea generale. Se lo sciopero è limitato ad un solo ramo d'industria, si radunano i soli imprenditori in quel ramo; se invece è generale, tutti debbono essere solidali e nessuno può venire a patti speciali cogli scioperanti. Quando sia necessario per vincere uno sciopero, l'Associazione degli industriali può ordinare la chiusura di tutti gli stabilimenti; ma ordinariamente per dichiarare una serrata generale è necessaria l'approvazione dei due terzi o dei tre quarti dei soci. E' sottoposto a multa quel socio il quale prende nel suo opificio operai che fanno sciopero ed una serrata nello stabilimento d'un altro socio abbia lasciato temporaneamente senza lavoro.

Questi gli scopi delle Leghe padronali inglesi, le quali del resto, necessità imponendolo, hanno già avuto il loro riscontro in Italia, dove nel novembre scorso la *Lega fra gli industriali in panciliera ed affini* condusse e vinse la campagna contro lo sciopero dei tessitori a Biella, e dove il 26 gennaio scorso a Novara si fondava una grande *Associazione fra gli agricoltori del Novarese, del Vercellese e della Lomellina*, nel cui statuto si leggono tre articoli, il terzo, il quinto ed il dodicesimo, i quali stabiliscono che: ogni socio debba pagare un contributo fisso di centesimi 10 per ogni ettaro di terreno e l'Associazione debba indennizzare del danno sofferto il proprietario quando i lavoratori rifiutino di osservare il contratto da loro consentito od il giudizio arbitrale su di esso; e gli aderenti si debbano accordare per determinare le condizioni ed i corrispettivi del contratto di lavoro ed in tutto quanto valga ad ovviare a difesa dei comuni interessi.

Uniti per combattere concordi: questo il motto delle Leghe di industriali all'estero ed in Italia.

Noi non dobbiamo però credere che la costituzione delle Leghe padronali valga solo a cambiare le contese tra capitale e lavoro da piccole e numerose in lotte poche di numero e gigantesche di dimensioni.

Sarebbe già un guadagno; perchè le battaglie tra grandi eserciti sono sempre meno micidiali di una moltitudine di piccoli combattimenti tra deboli schiere, inferocite da odii personali. Ma qui non è tutto. Come la esistenza di due grandi eserciti in due nazioni vicine, ed il terrore dei danni inestimabili che deriverebbero da una lotta gigantesca, allontanano il pericolo della guerra ed inducono i popoli a trattative, ad accordi e ad arbitrati, così succede anche nelle guerre industriali.

L'organizzazione perfetta degli eserciti uccide la guerra. L'organizzazione perfetta delle Leghe padronali e delle Leghe operaie allontana il pericolo degli scioperi e dei conflitti violenti.

Gli operai meno facilmente proclamano uno sciopero sia generale sia speciale, perchè sanno che avrebbero contro di sè la massa compatta degli imprenditori.

La Lega degli industriali non ribasso a cuor leggero i salari e non licenzia indebitamente operai, perchè sa di trovare contro di sè schierata la massa compatta dei lavoratori.

I danni di un corso violento sarebbero incalcolabili da una parte e dall'altra; e nessuna osa ricorrervi, se non davvero come ad una *ultima ratio*. Non esistono più e non possono esistere allora più scioperi impulsivi e vendette ingiustificate. I capi od i segretari delle Leghe preferiscono venire a patti e discutere. Ai piccoli trionfi del pugilato individuale dei paesi poco progrediti individualmente si sostituiscono le accorte trattative fra diplomatici consapevoli della responsabilità che incombe a chi rappresenta milioni di lire di capitale e migliaia di lavoratori.

In Inghilterra tutte le Leghe padronali, come del resto le Leghe operaie, non sono facine di scioperi o di serrate, ma garanzie di pace. Questa loro azione pacifica si esplica nelle Commissioni miste (*joint boards*), costituite da un numero eguale di rappresentanti delle Associazioni d'industriali e di rappresentanti delle Leghe operaie, per stabilire di comune accordo il saggio dei salari, le ore di lavoro, i regolamenti di fabbrica, ecc.; o per comporre le piccole liti. In tutti gli statuti delle Leghe è anzi prescritto che si debba promuovere la costituzione di Uffici di conciliazione e d'arbitrato per prevenire e per comporre le contese tra operai e principali.

Identico scopo si propongono le Leghe padronali italiane. Uno dei principali fautori dell'Associazione novarese citata così scrive: « S'inganna chi s'adonta del sorgere di Leghe e di Federazioni operaie. Un uomo illuminato deve anzi compiacersene, perchè la Associazione non è soltanto elemento di forza e di ordine, ma è anche affidamento di giustizia sociale. Epperò gli agricoltori devono imitare l'esempio e l'opera dei contadini, associandosi fra loro per determinare d'accordo con le Leghe di costoro, quali condizioni, per quali corrispettivi il contratto di lavoro debba farsi e per assicurarne l'osservanza. »

Ed il bollettino del Consorzio operaio bolognese, in un articolo propugnante la costituzione di Leghe di proprietari, afferma: « A noi sembra che il problema sociale, che agita le nostre campagne, debba trovare la sua soluzione in un atto *consensi* fra le Leghe degli operai e le Leghe dei proprietari. »

Non solo nelle campagne, ma dappertutto gli imprenditori devono convincersi che l'unione è lo strumento migliore per lottare contro le Leghe operaie. Ed è strumento tale che per natura sua conduce non alla guerra, ma alla pace.

Perciò l'opinione pubblica deve salutare con lieta speranza il sorgere di queste poderose organizzazioni nel campo dell'industria.

Le Società Ferroviarie Il Governo e i delegati dei ferrovieri.

La soluzione sembra vicina.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,5:

Al Ministero dei lavori pubblici si smentisce recisamente la voce corsa iersera che siano stato troncato le trattative della Società circa gli organici e che perciò si toglierebbe loro l'esercizio delle ferrovie. Viceversa, al Ministero si crede che si addiverrà ad un serio accordo.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Anche stasera si è adunato il Consiglio dei ministri con l'intervento dell'on. Nicolini. Il Consiglio si occupò della questione dei ferrovieri e della situazione parlamentare.

In questi giorni le trattative fra il Governo e le Società sono andate avanti. Le Società comunicarono al Governo il completo quadro degli organici, già stabilito.

Il Governo ha invitato le Società a comunicarlo ai ferrovieri, ma le Società hanno insistito perchè prima che esso facciano questo passo il Governo abbandoni l'appello inoltrato contro il lodo arbitrale, lasciando che questo possa così in giudicato. Il Governo, che prima pareva proponesse ciò, rispose poi che le Società dovevano prima comunicare l'organico ai capi dei ferrovieri.

Si afferma intanto che l'on. Giusso aveva promesso alle due Società che avrebbe abbandonato l'appello contro il lodo qualora le Società avessero concretato un organico soddisfacente. Ora avendo le Società presentato l'organico al Governo, esse si baserebbero sulla promessa del Giusso perchè il lodo acquisti efficacia definitiva.

Inoltre le Società dichiarano che non intendono interpellare direttamente il personale col quale si trovano in lotta, e perciò insistono perchè la mossa parta dal Governo.

Su questo punto non è intervenuto ancora alcun accordo, e i membri del Consiglio superiore ripartono stasera senza aver concluso le trattative. Però queste sono ormai mature, e tutto è già pronto per la loro definizione, la quale, a quel che si ritiene, sarà raggiunta tanto più dopo l'annunzio che arriveranno qui domattina i delegati ferroviari milanesi, che si dicono ufficialmente chiamati dal Governo d'accordo colle Società.

Domani sarà consegnata ai delegati dei ferrovieri di Milano, nello studio dell'avvocato Federici, la risposta che danno le Società ferroviarie all'ultima comunicazione di quei delegati, fatta in data del 12 febbraio 1909.

Si afferma che in questa risposta sono particolarmente elencate tutte le concessioni che le Società intendono di fare alle domande del personale, esprimendo la speranza che esse valgano ad eliminare ogni ulteriore dissenso.

***

Ci telefonano da Milano, 28, ore 23:

Il comm. Cena, giunto da Roma, e il commendatore Capello, venuto da Torino, per presentare delle proposte al Comitato del « Ricatto Ferroviario », che ha sede in permanenza alla Casa dei ferrovieri, si sono riuniti stasera ai membri del Comitato stesso, con i quali erano l'on. Federici e l'avv. Turati.

Il Capello disse che non aveva avuto incarico ufficiale, ma insomma proverbbe al capo una pianta d'organico e un regolamento completo, per conto del Governo.

La discussione è stata lunga e animata; ma su di essa si tiene il segreto. Pare intanto che il Comitato del « Ricatto » abbia fatto grandi obiezioni alle proposte avanzate dal Capello, trovandole incomplete e deficienti rispetto alle domande dei ferrovieri.

Il personale ferroviario sembra disposto a rinunziare alla retroattività dell'organico purchè ad esso venga dato una base larga e generosa.

Il deputato Nofri, arrivato a Milano alle ore 18, da Torino, ripartì per Roma alle ore 20,40, insieme al Turati e agli altri membri della Commissione del « Ricatto ».

Alle 22, poi, partirono anche per Roma l'onorevole Federici e il comm. Capello, per continuare alla capitale le trattative sospese oggi a Milano.

La Commissione del « Ricatto » è stata invitata a Roma dal comm. Capello, a nome del Governo.

Il desiderio dell'on. Giolitti di avere a Roma la Commissione fu anche partecipato dal prefetto Alfredo all'avv. Turati.

La situazione parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,30:

Stasera si conferma che la questione relativa alla Presidenza della Camera è risolta coll'accettazione per parte dell'on. Biancheri, il quale ha ceduto alle insistenze che gli venivano non solo dal Ministero, ma anche da parte di molti autorevoli personaggi dell'Opposizione.

Il nome dell'on. Biancheri è simpatico a tutti: vecchio parlamentare, compie, se non erro, in quest'anno il cinquantesimo di vita parlamentare, e credo che a lui non dispiaccia solennizzare questo glorioso anniversario quale presidente della Camera.

Che il suo nome raccolga la grande maggioranza della Camera non v'è dubbio alcuno: però ritenete per certo che vi saranno parecchie schede bianche, alle quali non si deve dare altro significato che questo: Pare ad alcuni che l'on. Biancheri, non troppo forte in salute, ottantenne, non sia più precisamente l'uomo atto a presiedere un'assemblea, nella quale, da un momento all'altro, possono scatenarsi, e furiose, mille passioni. Farà il presidente che occorre?

Ecco il dubbio che esprimono molti, i quali pure professano la massima stima ed hanno la massima devozione per l'on. Biancheri.

Se che questi dubbi si affacciarono anche a coloro che ora sostengono la sua candidatura, e sono tutt'altro che scomparsi. Ma le difficoltà quasi insormontabili di trovare un presidente hanno fatto passare sopra questi dubbi. I quali erano reputati si fondati che si tentarono tutte le soluzioni prima di arrivare a questa. Anche ad una nuova candidatura dell'on. Villa si pensò: perchè le sue dimissioni non sono ancora ufficialmente accettate, si era pensato che si potesse togliere ogni difficoltà fingendo che l'on. Villa fosse il presidente della Camera, e respingendo nella prossima seduta le sue dimissioni a grande maggioranza.

Se le mie informazioni sono esatte, qualche tentativo fu fatto in questo senso: anche al Villa non sarebbe dispiaciuto avere una rivincita, poichè quelle due votazioni gli piacquero assai, e se ne dolse, e agli amici non nascose il suo dispiacere.

Ma come potrà l'Opposizione a pochi giorni di distanza rinnegare il suo voto contrario all'on. Villa? Era cosa impossibile, e come tale, questa soluzione fu abbandonata. E si pensò allora alla candidatura Paliberti, ma questo dichiarò immediatamente e fermamente che per ragioni di amicizia personale col Villa non avrebbe mai accettato la Presidenza. Così sono la candidatura Biancheri, cara a tutti, certamente, ma che lascia i più in dubbio se essa — per le ragioni già dette — sia la più opportuna in questi momenti di lotte aspre.

Naturalmente la candidatura Biancheri, accettata dal Ministero e dall'Opposizione, non vorrà dire battaglia: ma poichè le armi sono pronte e le polveri asciutte, vi potete aspettare qualche grossa battaglia parlamentare dopo poche sedute della Camera. Il Ministero è sempre più debole: le notizie che arrivano da alcuni centri su quella pubblica quiete che doveva essere così fortemente protetta, non sono tali da rafforzarlo.

L'Opposizione comprende che non è l'ora di affrettare o desiderare un'eredità così gravosa: e farà quanto è possibile per allontanare l'ora della successione. Ma poichè l'Opposizione ha anche coscienza dei suoi doveri, e il Ministero non sarà così ingenuo da fare il comodo dei suoi avversari, così ritenete che quanto prima scoppierà quella crisi ministeriale che oggi tutti cercano di evitare.

Nei ritrovi parlamentari si dà da tutti il Ministero come spacciato: è questione di settimane.

Voi sapete meglio di me quanto nuocciano in un ambiente parlamentare queste voci, le quali determinano i tiepidi, e spingono i dubbiosi.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 18,40:

Stamattina Biancheri conferì lungamente con Zanardelli e con Giolitti; quindi Biancheri tornò al Quirinale.

***

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21:

La mia informazione relativa all'unanimità dei voti che accoglierà la candidatura dell'onorevole Biancheri alla Presidenza della Camera, anche per la nobile mossa di Paliberti, viene confermata da parte dei ministeriali e dall'Opposizione.

Gli stessi intimi di Sonnino dichiarano che egli invitò il suo gruppo a votare per l'onorevole Biancheri.

Il *Giornale d'Italia* dice che sarebbe intervenuta, a questo proposito, una personale intesa fra l'on. Zanardelli e l'on. Sonnino.

Una circolare dell'on. Nasi relativa all'agitazione contro i nuovi regolamenti

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21.25:

L'on. Nasi ha inviato la seguente circolare ai capi degli Istituti superiori: « Alcune Facoltà universitarie, sia rivolgendosi a me direttamente, sia divulgando per la stampa politica i loro ordini del giorno, sia organizzando degli appelli alle scuole del regno, vanno discutendo i progetti di nuovi regolamenti universitari. Mi preme dichiarare il preciso animo mio intorno a siffatto argomento. Ho voluto udire il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica nell'alta sua competenza, come ora attendo l'autorevole parere del Consiglio di Stato, richiesto dalla legge. Non occorre, nè parmi conveniente che tali pareri siano controllati da altri Corpi che nella economia dell'istruzione pubblica rappresentano un diverso ufficio. Ogni regolamento attua concetti di governo, dei quali il Ministero non deve rispondere che ai poteri dello Stato. Credo doveroso per me di biasimare tutte quelle forme di manifestazioni che falsano i rapporti dei diversi Istituti della pubblica istruzione e possono avere, sia pure l'apparenza, di un tentativo di coazione a mezzo della pubblica stampa, o di un scompaginamento delle attribuzioni che la legge non concede e che io non sono disposto ad accordare. Dal contegno delle Facoltà che si atteggiano a Corpi consultivi e deliberativi, senza essere richiesti, deriva agli studenti il falso concetto dei rapporti gerarchici, mentre urge che il rispetto delle leggi e dei regolamenti sia tanto più scrupoloso quanto più è cospicua l'altezza del sapere e dell'ufficio. Comprendo e apprezzo anche l'interessamento dei professori per la grave materia che si discute e confido altresì che esso si contenga nelle forme volute dalle leggi, che sono le sole di cui io possa e voglia tener conto. »

Un'adunanza di sottosegretari.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 16,36:

Oggi a palazzo Braschi si radunarono i sottosegretari e discussero lungamente sulla situazione, concordando anche la lista della Commissioni e il modo di indurre i deputati amici a frequentare più diligentemente le prossime sedute.

Il " déjeuner " all'Ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Italiani insigniti di onorificenze francesi.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15,10:

Al déjeuner offerto dal signor Barrère all'Ambasciata francese in onore del Comitato italiano per le onoranze a Victor Hugo e alla Delegazione francese, parteciparono anche la signora Barrère, colle due figlie, madame Gatino, il sindaco principe Colonna, monsignor Duchesne, direttore della Scuola di Francia, Guillaume, direttore dell'Accademia francese, il conte di De Franqueville direttore dell'*Institut de France*, e inoltre i consiglieri e i segretari dell'Ambasciata.

Dopo il *déjeuner* l'ambasciatore Barrère consegnò a Maggiorino Ferraris le insegne della commenda della Legion d'onore, al Corlina le palme d'oro *de l'instruction publique*, al Prestini e al Malfagnella le palme d'argento *de l'Académie*.

Quanto al Lunzetti egli ha già avuto precedentemente le ravvisate onorificenze francesi.

Una sconfitta dei boeri nell'Orange.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 20:

Kitchener ha telegrafato che le operazioni combinate delle colonne inglesi hanno spinto ieri i *commandos* boeri contro la linea dei *blockhouses* che vanno da Harrismith a Van Rimmen. Per parecchie notti i boeri avevano tentato di rompere il cordone, ed avvennero accaniti combattimenti. Secondo le loro tattica, i boeri spingevano delle grandi mandre dinanzi a loro. Il capo Manie Botha è stato ucciso.

Si trovarono sul campo di battaglia 35 cadaveri boeri e 100 cavalli.

Tutte le colonne non hanno fatto ancora conoscere i risultati delle operazioni, che si sono svolte sopra una enorme zona. Duecento boeri furono uccisi, e più di 400 furono fatti prigionieri. Inoltre furono catturati 2000 cavalli, 28,000 capi di bestiame e 200 carriaggi, 60,000 montoni, 800 fucili, 50,000 cartucce.

Fra i prigionieri si trovano il figlio e il segretario di Dewet, e parecchi comandanti.

Il 26 febbraio, nel combattimento di Bothaspoig, un centinaio di boeri riuscirono a forzare la linea inglese.

Da Nuova Orleans sono partiti oltre 1000 muli per il Capo.

Brodrick ha letto alla Camera dei comuni il telegramma di Kitchener, datato da Harrismith, 28, e soggiunse che questi risultati soddisfacenti sono tanto più da notare ricorrendo l'anniversario di Majuba.

La Camera dei comuni ha applaudito.

Waldeck-Rousseau ferito.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 1,20:

Stasera il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau, tornando dal banchetto offertogli dall'Associazione della stampa suburbana, giunto in via Réaumur, ebbe il suo *landau* rovesciato d'un colpo da una tramvia elettrica della linea che parte dalla *Place de l'Opéra* e va al sobborgo dei Lillas.

Questa linea è appunto quella costruita dall'impresa Diatto di Torino.

Il presidente del Consiglio, per fortuna potè rialzarsi subito, prima che i cavalli spaventati trascinassero la carrozza capovolta.

Intanto, cadendo, Waldeck-Rousseau ha riportato una ferita alla guancia sinistra e parecchie contusioni.

I medici dicono che la ferita non è grave e potrà rimarginare in una quindicina di giorni.

René Waldeck-Rousseau, che accompagnava il presidente del Consiglio, rimase illeso, e non riportò che qualche escoriazione.

Questo incidente fece spargere per un istante a Parigi delle voci esagerate, e fu una prova accorrere di uomini politici e di notabilità di tutti i partiti al palazzo Waldeck-Rousseau.

La questione delle tramvie combattute da Guglielmo al Landtag.

Ci telegrafano da Berlino, 28, ore 20,30:

Discutendosi al Landtag sul capitolo della Polizia, a proposito del bilancio degli interni, i liberali hanno sollevato la famosa questione delle tramvie comunali, che dovranno traversare il viale del Tigli, il quale progetto di tramvia l'imperatore si è opposto.

Il ministro degli interni ha detto che la questione è di competenza del suo collega dei lavori pubblici.

Il liberale Krüger insistette, secondando il presidente della polizia di opporsi allo sviluppo delle comunicazioni cittadine, e affermando inoltre che sopra la questione del viale, anzichè udire il parere dei tecnici, si ebbero non desiderate influenze di irresponsabili consiglieri della corona.

Il ministro sfuggì ancora alle spiegazioni richieste con brevi frasi, e infine il capitolo del bilancio che riguarda la Polizia fu approvato.

La questione delle tramvie ritornerà quando sarà discusso il bilancio dei lavori pubblici.

Le deliberazioni della Conferenza degli zuccheri

Ci telegrafano da Bruxelles, 28, ore 10:

Si afferma che i delegati internazionali alla conferenza degli zuccheri si accorderanno sopra una convenzione, le cui basi sarebbero: 1.o la soppressione di tutti i premi diretti e indiretti in tutti i paesi rappresentati alla conferenza; 2.o la riduzione della supertassa doganale in tutti i paesi al tasso uniforme di sei franchi, ciò che renderà impossibile il mantenimento dei Sindacati interni alla Germania ed all'Austria; 3.o l'applicazione della nuova legislazione sotto il controllo internazionale a partire dal settembre 1903.

Alcuni delegati chiesero di poter sottoporre questa convenzione all'approvazione dei loro Governi, i quali saranno ripresentare subito prossimo.

Si dice che il successo definitivo dell'attuale conferenza degli zuccheri, dopo tanti scacchi subiti, costituirà invero un fatto glorioso della politica del Ministero del conte Sforza Hatzfeldt, i delegati di tutte le nazioni rappresentate rendono sincera riserva, omaggio all'ingegno ed all'abilità del ministro, che diresse questa grande opera internazionale.

Il movimento operaio-studentesco IN RUSSIA.

(Nostro corrispondenza).

Pietroburgo, febbraio.

Tutti i liberali e cattedrali vennero invitati ieri a comparire innanzi alla locale Direzione di polizia; essi si dovettero obbligare con uno scritto a non vendere più d'ora innanzi alcuna immagine di Tolstoi. Tutte le cartoline postali illustrate che portano il ritratto di Tolstoi vennero confiscate.

Nei recenti tumulti fu potuto raccogliere ancora questi interessanti particolari. Innanzi tutto è ormai manifesto che le dimostrazioni studentesche non sono originate soltanto dal malcontento degli studenti in seguito alle disposizioni prese dal ministro dell'istruzione, generale Wannowski, ma da quel malessere che serpeggia in tutte le classi della società russa, specialmente poi nelle classi operaie.

Infatti le dimostrazioni non ove pure vogano promosse dagli studenti, perdono subito il loro primitivo carattere universitario per assumere invece un marcato carattere politico. Il numero degli operai delle fabbriche che subito prendono parte al movimento studentesco supera di gran lunga quello degli stessi studenti.

Va ricordato, a questo proposito, che nel 1820, quando gli studenti provocarono dei tumulti sulle vie, tutti i loro tentativi per sollevare le classi operaie onde prendessero parte attiva al movimento rivoluzionario fallirono completamente, e gli studenti restarono del tutto isolati.

Nel periodo relativamente breve di venti anni la situazione nella Russia si è del tutto mutata: quegli stessi operai che venti anni or sono erano del tutto analfabeti e d'altro non si interessavano se non di poter gozzovigliare nei giorni festivi, ora sono magistralmente organizzati in un partito rivoluzionario: essi hanno l'esatta coscienza dei loro diritti, ed è dal seno dei Comitati segreti operai che partono un grande numero di opuscoli e di manifesti di contenuto rivoluzionario, che vengono largamente diffusi tra le classi lavoratrici e letti avidamente da tutti.

Il proletariato è un nuovo potente fattore che entra ormai anche nella scena della vita politica russa.

Infatti nel movimento di Kiew in prima linea si trovavano a migliaia gli operai, che portavano le bandiere rosse. In capo alla colonna formata di lavoratori precedeva un operaio a capo scoperto, che portava una grande immagine di Tolstoi, come quella di un santo in una processione.

Il grido che partiva dalla folla immensa non accennava a questioni universitarie, ma sempre « morte all'autocrazia »; ciò che dimostra che il movimento rivoluzionario ha contenuto politico-sociale.

La circostanza che il movimento procede nel nome di Tolstoi, il venerato riformatore sociale della Russia, è molto sintomatico.

Quando i cosacchi e la fanteria, dopo lunga lotta, s'impossessano infine delle bandiere rosse e dell'immagine di Tolstoi, sfiora la folla intona la *Marsigliese!*

Il noto nihilista principe Kropotkin anni or sono cercava indarno di far intendere agli operai russi che così sono i paria della società russa, i discreditati e gli oppressi. Ora, invece, si è organizzato nella Russia, e specialmente nei grandi centri industriali, un partito operaio rivoluzionario che tende all'abolizione dell'assolutismo e alla conquista della libertà. Al l'epoca di Alessandro II il nihilismo reclutava le sue forze esclusivamente tra gli studenti e la borghesia, mentre ora intorno al nucleo nihilista si raccoglie il fortissimo contingente delle forze operaie!

Il servizio militare universale e l'istruzione obbligatoria che il soldato riceve hanno creato in breve corso di tempo una massa intelligente, che legge specialmente le opere di Tolstoi, e da quelle attinge la coscienza dei suoi diritti e l'odio concetto dello stato abbietto a cui è condannata dall'autocrazia. Leone Tolstoi fu quindi l'uomo dinamico, il propulsore del movimento rivoluzionario come si manifesta oggi.

Per questo appunto si può comprendere qualmente la Autorità civili e le ecclesiastiche, minacciate dall'ardito verbo tolstoiano, si siano unitamente per abbattere questo colosso del pensiero, che dai colpi della Polizia e del Santo Sinodo si è rialzato sempre più potente e temuto. Egli dal suo letto di agonia morente fa più e tanto forse sul popolo russo che quando nel di lui nome era combattuta l'autocrazia.

Il Governo russo contro gli studenti.

Pietroburgo, 28 (*Stefani*). — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un'ordinanza del ministro dell'istruzione, escludente dalle Università gli studenti che parteciparono ai disordini dell'Università di Mosca il 25 febbraio.

L'AVVENIRE ED I SOGNI

Il sogno diagnostico e prognostico delle malattie

In tutti i tempi l'uomo ha voluto conoscere l'avvenire. Scontento del passato, teso sempre del presente, egli ha cercato coi mezzi più diversi di sapere ciò che gli avrebbe riserbato il futuro. Ed ha, così, interrogato le interiora degli animali, consultato le linee della mano, evocata l'anima dei defunti, spiato il volo degli uccelli, mescolato nembi di carte..... Egli ha studiato i sogni, pure, ed ha creduto di trovare nel carattere di questi indicazioni relative ad avvenimenti a venire, e, sui dati ottenuti, ha edificato teorie, scritto grossi volumi e mistificato molta gente, la quale, del resto, non domandava altro che questo.

Ma, lasciando da lato gli intestini degli animali, il volo degli uccelli, la chiromanzia e lo spiritismo, facciamo osservare che, da qualche tempo in qua, si ritorna alquanto all'*oniromanzia*, vale a dire, alla divinazione per mezzo dei sogni, col aggiungerono che facendo ciò si fa bene. E' a desiderarsi che la materia venga approfondita. I sogni, infatti, sono capacissimi di fornire informazioni esatte e precise, non, invero, sulla data della fine del mondo, il successo di un matrimonio o di un'impresa, l'esito di un processo o di una guerra, ma sulle condizioni di salute del sognatore e sulle condizioni più o meno prossime che questa sia per subire.

Il quadro della profezia, per certo, è assai più ristretto che pel passato, ma ciò che si perde in estensione lo si guadagna in forza ed in precisione.

L'idea che i sogni possano costituire un elemento di diagnostico o di prognostico non data da ieri. Essa è antichissima, e ci viene, e dalla sacra egiziaca, e dall'onniscente Aristotile. Ippocrate e Galeno, ognuno dei quali ha scritto un trattato sul significato dei sogni, hanno dato alla scienza onirologica un posto dei più importanti, il più importante che persino abbia avuto. A dir vero, l'onirologia precedeva ben più, secondo essi, dall'astrologia che dall'arte medica, e, a lato di fatti esattamente osservati, molti errori e molte fantasie venivano a rendere la dottrina alquanto sospetta.

Fin da quell'epoca, però, erano stati notati taluni casi, i quali furono di poi completamente confermati, quantunque la spiegazione che ora vien loro data differisca totalmente da quella che veniva fornita dai maestri della medicina greca.

Astemidoro narrava il caso di un individuo, che, addormentatosi nel tempio di Serapide, sognava di essere colpito al ventre da un colpo di spada, onde moriva. Ora, qualche tempo dopo, un tumore si manifestava a quest'uomo nel punto ov'egli aveva sognato di essere stato ferito, e nessun rimedio valse a guarirlo.

Un altro fatto, d'Astemidoro narrato: un individuo sognò che portava stretto al collo un nastro che gli dava assai molestia; poco di poi, un'angina lo colse, ed egli morì.

Si vogliono esempi più recenti?

Ecco Corrado Gesner che sogna di essere morsicato ad un fianco da un serpente. Allo stesso posto un cancro non tardò a svilupparsi, ed il malato se ne andò in cinque giorni. Arnaldo di Villeneuve sognò che il suo piede è morsicato da un cane o da una vipera: questo stesso piede è ben tosto colpito da un'ulcera cancrenosa. G. Nissowiki, che fu già professore di medicina all'Università di Vilna, la notte prima della sua morte, che fu preceduta da un aneurisma al cuore, sognò che gli veniva trapassato il cuore con un pugnale. Da Gallisso: un uomo sogna che ha una gamba di pietra; poco dopo egli è colpito da paralisi alla gamba. Da Ball', l'alienista: Ball' sogna che si batte in duello alla pistola. Egli riceve il proiettile al lato sinistro della fronte. Stupito di non essere morto, Ball' tira, e l'avversario tira del pari, col successo della prima volta. Ball', sempre viveuto, è sempre ferito nello stesso sito. Alfine egli si sveglia, ed è preso da una viva nevralgia al polso ed all'orbita, regione che corrispondeva esattamente a quella della ferita immaginaria.

E così di seguito, gli esempi essendo numerosissimi.

Senza dubbio, il sogno, in nessuno dei casi, è strettamente profetico. Ma, ripetiamolo, ciò non ha alcuna importanza. Il sogno può benissimo avere un valore di prognostico o di diagnostico, senza che vi sia alcuna coincidenza tra ciò che è stato sognato e ciò che in seguito accade. La teoria dell'oniromanzia moderna è scientifica è semplicissima; infatti essa può essere esposta in due parole.

Gli elementi del sogno sono diversi, ma fra di essi le sensazioni tengono la parte predominante. La loro origine è doppia: queste provengono da eccitanti esteriori che agiscono sulla pelle e sugli organi dei sensi in generale; lasciamole da un lato. Le altre sono sensazioni interne, organiche. E sembra che le sensazioni interne, che allo stato di veglia, nel turbinio delle sensazioni di origine esteriore, più forti e più numerose, sono per così dire soffocate o relegate indietro, prendano, durante il sonno, maggior forza. Almeno, percepiamo esse più agevolmente nel campo della coscienza, e così avviene che sono più nettamente, più lestamente percepite.

Da ciò si può dedurre, in qualche modo, *a priori*, che nel caso in cui sopravvenga un turbamento somatico qualunque, debole ancora, inavvertito durante la veglia, mentre l'uomo è distratto da preoccupazioni di ogni sorta, si manifesterà amplificato nel sonno, quando la coscienza dell'individuo rimarrà, per così dire, faccia a faccia collo stato del suo organismo, quale questo è.

E siccome nessun malanno, in genere, si produce ad un tratto, senza piccoli sintomi, non è evidente che questi sintomi abbiano più occasione di manifestarsi nel sonno? E, conseguentemente, essi provocheranno dei sogni che avranno per base questa o quella sensazione interna, anormale, oppure, poi medico, tali indizi assumeranno un valore particolare. Non già che essi possano rivelare ciò che avverrà, ma sono indizi di un turbamento, di una lesione di un principio di male, e ciò permette di provvedere più a meno taluna eventualità.

Nel caso citato da Artemidoro, il negoziante aveva provato un piccolo dolore lancinante al ventre, e su questo piccolo dolore lo spirito semplice aveva costruito l'abbozzo di dramma il cui scioglimento fu il colpo di spada. Questo dolore non era che il primo sintomo del travaglio patologico in corso, e che si manifestò, una volta terminato, con un flemone e tumore.

Un medico, edotto di ciò, terrebbe oggi conto di un sogno di questo genere. Egli vi vedrebbe il sintomo di un male che sta covando.

Ecco, in due parole, la teoria dell'oniromanzia scientifica. Come si vede, essa non ha nulla di misterioso; non ha nulla a che vedere colla astrologia; in più è facilmente spiegabile e comprensibile a tutti.

Certi sogni, o piuttosto, certi generi di sogni, sono in relazione diretta con affezioni imminenti.

I sogni provocati dalle malattie di cuore, sono, in genere, assai brevi, e subito seguiti da un risveglio per soprassalto. E questi sogni si producono spesso lungo tempo prima del momento in cui il male diventa sensibile. Certi altri sogni devono attrarre l'attenzione dal lato del cervello: i terrori notturni che non si spiegano con turbamenti al cuore, possono essere dovuti a tubercoli nel cervello. E vi sono casi in cui, il cervello non fornendo spiegazioni, le si dovranno cercare nell'apparato digerente. I parassiti intestinali determinano spesso terribili incubi. Questi incubi, quando si tratta di bimbi, possono guidare il medico ed aiutarlo a trovare un male di cui non si ha nemmeno l'idea. Quando hanno dati caratteri, essi possono persino far conoscere il male di cui soffre..... una terza persona.

Il caso è stato osservato in un bimbo di diciotto mesi. Egli faceva sogni terribili, ove un cagnaccio aveva la parte preponderante. Ora, la visione di animali è, come si sa, una delle caratteristiche essenziali dei sogni degli alcoolisti. Il fanciullo, certamente, non si abbandonava all'alcool, ma indirettamente veniva alcoolizzato: la sua nutrice era dedita ai liquori. L'alcoolismo della nutrice provocava nel bimbo i sogni dell'alcoolista!

Varie della Capitale.

Le operazioni per la presentazione della classe richiamata — La Lega di Roma e lo sciopero generale — La Missione inglese presso il Papa — I ricevimenti del Pontefice — Il gruppo parlamentare socialista.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 21,40:

Al Ministero della guerra sono pervenuti i risultati quasi definitivi delle operazioni compiutesi per la presentazione della classe del 1876. L'esito è stato assai soddisfacente; pochi sono coloro che non si presentarono, e quasi tutti per motivi giustificati.

— La questione dello sciopero generale ha prodotto vivi screzi fra alcune Leghe di resistenza facenti parte della Camera del lavoro, dacchè alcune non hanno approvato il risultato del *referendum* e tentarono di promuovere ribellioni contro le decisioni della Camera del lavoro.

— Stamane è arrivata all'*Hôtel Bristol* la Missione inglese incaricata di presentare al Papa le felicitazioni dell'Inghilterra, nonchè una lettera autografa di Edoardo VII.

— Oggi il Pontefice ha ricevuto alcuni arcivescovi italiani e stranieri, fra cui il cardinale Richard, arcivescovo di Parigi.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi anche con l'on. Luzzatti.

— Il gruppo parlamentare socialista è convocato pel giorno stesso della ripartura della Camera, alle ore 10. Quanto alla ripartura è sempre indeciso il giorno. Stamane si diceva che sarà ripresa giovedì, 13 p. v. marzo.

L'*Avanti!* assolto in Corte d'Appello.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 20,10:

Oggi dinanzi la IV Sezione della Corte d'Appello si è discussa la causa dell'*Avanti!*, condannato per eccitamento all'odio di classe dal Tribunale. In questo processo il gerente del giornale, Salustri, e l'on. Cabrini erano stati condannati, per un articolo sulle organizzazioni operaie, a mesi 4 e giorni 15 di detenzione.

La Corte, su conforme requisitoria del Pubblico Ministero, assolveva l'*Avanti!*

Varie da Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 20:

Oggi si tenne l'assemblea generale straordinaria degli azionisti della Compagnia del Panama. Il presidente ha letto un dispaccio del console della Colombia a Parigi, diceso che per trasferire la concessione del canale ad una nazione straniera bisogna modificare, coll'assenso della Colombia, i contratti primitivi. L'assemblea decise quindi di sopraseder nel prendere ogni impegno.

— Questa sera al palazzo d'Orsay vi fu un banchetto offerto da alcuni membri del Municipio di Parigi ai delegati del Municipio di Praga. I commensali erano circa un centinaio, fra cui il presidente del Consiglio municipale di Parigi, il sindaco di Praga e tutti i membri delle Delegazioni. Si fecero molti brindisi. Dopo il banchetto vi fu una serata artistica.

— Mandano da Tolone che, secondo il rapporto del comandante dell'*Indomptable*, la collisione colla goletta italiana *Giuseppe Padre* fu causata dal difetto del timone dell'*Indomptable*, che non permise alla nave di deviare in tempo.

Da Madrid.

Piogge e inondazioni — I segretari dell'Imparcial, la Camera e la Banca di Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 20,15:

A Siviglia e in varie città della provincia, a Murcia, a Toledo e in parecchie altre città le piogge torrenziali cagionarono gravissimi danni alle campagne. Parecchi fiumi straripano. I pubblici e le fabbriche furono inondate.

— L'*Imparcial* annunzia che il numero dei 23 corrente fu sequestrato per una corrispondenza da Barcellona, inviata dal direttore del giornale, perchè biasimava la condotta del capitano generale della Catalogna durante i torbidi.

— La Camera non discusse ieri il progetto relativo alla Banca di Spagna. Si crede che la discussione non si esaurirà in questa sessione poichè la Camera si aggiornerà prima della fine di marzo.

— Ieri a Barcellona una Commissione di scioperanti metallurgici ha conferito col governatore, offrendo di riprendere domani mattina il lavoro. Il governatore promise di ottenere i maggiori vantaggi possibili. La tranquillità è completa. Molte famiglie che erano partite da Barcellona, sono ritornate. I tramvieri cominciano ad arrivare.

Guglielmina non andrà a San Remo.

L'Aja, 28 *(Stefani)*. — Si smentisce ufficialmente la notizia che la regina Guglielmina abbia affittato una villa a San Remo.

Nuovo minaccio di disordini a Barcellona.

La *Stefani* ci comunica da **Barcellona**, 28:

Le Autorità furono informate che vi furono emissari allo scopo di dichiarare un nuovo sciopero generale. Si presero le precauzioni necessarie.

Gli operai metallurgici esercitano sempre violenze sui compagni che riprendono il lavoro, e prima di riprendere il lavoro protocollano la liberazione di tutti gli operai detenuti in seguito all'ultimo sciopero.

La vita che si vive

Una studentessa americana.

La signora Elisabetta Waterman di Providence a 60 anni ben compiuti è stata presa da una voglia irresistibile di acquistare un titolo accademico, e da parecchi mesi frequenta in qualità di allieva la Northwestern Academy di Chicago coll'intenzione di passare poi nella Cornell University.

Attingo la notizia dall'*Araldo Italiano* di *New York*. Il prof. Fiske, intervistato, si è dichiarato completamente soddisfatto della sua alunna, sia per i progressi che fa nello studio, sia per la condotta irreprensibile che ella tiene nella scuola.

Una sola volta fu punita con un « passo » per non aver risposto soddisfacentemente ad una domanda del professore di matematica.

« Del resto, non è mai avvenuto — aggiunge il giornalista — che ella sia stata colpevole a piantare i suoi condiscepoli vicini o a tirare palline di carta a quelli lontani. »

E' da notarsi ancora che fra i condiscepoli Mrs. Elisabetta ha pure un suo nipotino, figlio di un suo figlio.

Questa circostanza spiega forse il perchè essa tiene un contegno irreprensibile nella scuola.

Figurarsi che risate farebbe il nipotino se vedesse la nonna messa in ginocchio per castigo durante tutta la lezione!

***

La scena avviene in Ungheria.

Almeno così si assicura.

Un signore assiste in lontano alla compravendita di un cavallo.

A contratto concluso il signore dice fra sè: « Sono curioso di sapere quale fra i due è stato il mascalzone. »

Si avvicina al compratore e gli domanda:

— Ebbene, avete concluso un buon affare?

— Benissimo. L'ho pagato 60 fiorini. Li vale.

— Ma non vedete che zoppica?

— Lo vedo. Farò quell'imbecille che l'aveva prima non ha capito che la zoppicatura è causata unicamente da un chiodo messo male. Togliendo il chiodo il cavallo camminerà magnificamente.

Il signore allora si avvicinò al venditore.

— Siete contento dell'affare?

— Contentone. Il cavallo zoppica e non vale 20 fiorini.

— Che semplicione siete. Voi non vi siete accorto che la zoppicatura è causata da un chiodo messo male. Ma se n'è ben accorto l'altro.

— Che stupido! Quel chiodo glie l'ho messo io appositamente per fargli apparire sanabile quello che ha creduto!

Il signore ritorna allora dal compratore.

— Sapete che cosa mi ha detto l'altro? Che il chiodo glie l'ha messo lui appositamente.

— Ah! birbante, truffatore, canaglia! Per fortuna che l'ho pagato con un biglietto falso!

***

Un attestato scolastico di Napoleone I.

In una vecchia opera trovansi le seguenti note del signor Keralio, ispettore della scuola militare francese, intorno al giovane Bonaparte, nell'occasione che venne accolto nella scuola militare di Parigi in data 17 ottobre 1784.

« Signor Bonparte, nato ai 15 agosto 1769, alto quattro piedi, 10 pollici, 11 linee. Costituzione buona, salute eccellente, obbedientе, onesto, riconoscente. Condotta regolarissima, grande diligenza per la matematica, sonosce passabilmente storia e geografia. Debolissimo nelle belle arti e nel latino. Potrà divenire un eccellente marinaio. »

Infatti non si può dire che abbia navigato male!

***

La penultima.

— Avete litigato colla signora prima di venir via dall'altra casa?

— Niente affatto. La signora si trovava nella camera da bagno, io la chiusi dentro e poi uscii senza neanche dirle una parola!

***

L'ultima.

Stupidini è infuriato contro i suoi due figli dissipatori. Egli si volge alla moglie.

— Vedi, Cunegonda, senza avvedercene noi abbiamo fatto come Victor Hugo: dei *Miserabili!*

Io per tutti.

Una frana nel Bolognese.

Otto vittime.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 17:

A Mercato Saraceno in campagna è avvenuta una frana, che ha sepolto otto contadini che raccoglievano legna in una macchia. Altri contadini riuscirono a salvarsi fuggendo. Quattro dei sotterrati non sono ancora stati estratti. Tre sono feriti gravemente, uno leggermente. Poco dopo la frana è crollata una casa colonica, ma gli abitanti fecero in tempo a salvarsi.

Un audace tentativo di furto alla tesoreria municipale di Genova.

Abbiamo da Genova, 28:

Stamane, alle 9, il portiere della Tesoreria municipale, appena entrato nel locale di palazzo Tursi, mentre, come di consueto, andava ad aprire le imposte delle finestre, fu colpito da un istante sullo di vento proveniente da un vetro rotto dell'ufficio.

Contemporaneamente un rovescio di carte infranti, all'interno dell'impannata di legno, cadeva rumorosamente sul pavimento; e poco dopo il portiere si accorse che i ladri avevano tentato un audacissimo colpo.

Forzata (ecco dei solidi e perfezionati strumenti a vite, con i quali i ladri avevano allargato due delle sbarre centrali dell'inferriata.

Contemporaneamente avevano tagliata e staccata la lama del vetro inferiore dell'invetriata, per agevolarsi l'ingresso.

L'impresa di legno, tenuta chiusa da una solidissima spranga di ferro all'interno, era pure stata intaccata con un scalpello, col quale avevano cominciato a trapanare il legno.

L'operazione doveste essere stata interrotta bruscamente da qualche rumore provenuto dai cortili dei piani superiori del palazzo, perchè a un certo punto del lavoro i ladri piantarono in asso lavoro e strumenti.

Di questi venne rinvenuto sul posto un raro arnese; tutti di lavorazione finissima e tali da far credere che il tiro era giocato da persone esperte della meccanica ladresca in modo sorprendente.

Avvertite le Autorità, stimarono di recarsene sopra luogo, impadronirsi i ferri e gli oriundi.

L'abile truffa di un marinolo.

Ci scrivono da Novara, 28:

Un certo Baldone Pietro, di Borgomanero, aveva da anni un fratello in America, dal quale attendeva una certa somma di denaro, che mai arrivava. Di questi giorni gli si presentò un ignoto, il quale si dichiarò mandato dal fratello d'America per avvertirlo che aveva spiccato speditamente un vaglia per lire 8000, per cui era necessario si portasse a Novara a ritirare la somma. Qui giunti, il marinaio, fingendo tutte le formalità più strane, si da convincere vieppiù il contadino, ignorante, che era inventando la ricezione del vaglia, cinse a cerpiglio un vecchio cestinaio di fiaschi, quindi darsi alla latitanza, senza lasciare traccia di sè.

Immaginarsi la disperazione del disgraziato contadino, che si vide involato il povero frutto di tanto lavoro e di tante privazioni.

La vendetta di un marito.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

Una corrispondenza da Gottasso alla *Sentinella delle Alpi* reca che in quel Comune verso Costa Lorgi, dopo un lungo periodo di assenza della moglie, l'acciaio di bel nuovo in casa sua. Sorpreché, passato qualche mese, la moglie diede alla luce un bambino. Il Costa lo soffocò, ed ora ei è rotissato.

REATI E PENE

La croce della monaca.

(Tribunale Penale di Torino - 28 febbraio).

Rosso Antonio appartiene alla classe discretamente numerosa dei truffatori famosi e di sottile ingegno inventivo. Non è un bell'uomo, non è ben parlatore, ma è un bello spirito.

Ecco l'ultima sua mariuoleria.

Nei pressi di Porta Nuova incontra un giorno uno di quei poveri mortali che vedono tutto color di rosa e non sospettano la malizia altrui, perchè essi non ne hanno. Uno spintone, uno sgambetto con un sorriso irresistibile che ella tiene nella scuola.

Una sola volta fu punita con un « passo » per non aver risposto soddisfacentemente ad una domanda del professore di matematica.

« Del resto, non è mai avvenuto — aggiunge il giornalista — che ella sia stata colpevole a piantare i suoi condiscepoli vicini o a tirare palline di carta a quelli lontani. »

E' da notarsi ancora che fra i condiscepoli Mrs. Elisabetta ha pure un suo nipotino, figlio di un suo figlio.

Questa circostanza spiega forse il perchè essa tiene un contegno irreprensibile nella scuola.

Figurarsi che risate farebbe il nipotino se vedesse la nonna messa in ginocchio per castigo durante tutta la lezione!

***

La scena avviene in Ungheria.

Almeno così si assicura.

Un signore assiste in lontano alla compravendita di un cavallo.

A contratto concluso il signore dice fra sè: « Sono curioso di sapere quale fra i due è stato il mascalzone. »

Si avvicina al compratore e gli domanda:

— Ebbene, avete concluso un buon affare?

— Benissimo. L'ho pagato 60 fiorini. Li vale.

— Ma non vedete che zoppica?

— Lo vedo. Farò quell'imbecille che l'aveva prima non ha capito che la zoppicatura è causata unicamente da un chiodo messo male. Togliendo il chiodo il cavallo camminerà magnificamente.

Il signore allora si avvicinò al venditore.

— Siete contento dell'affare?

— Contentone. Il cavallo zoppica e non vale 20 fiorini.

— Che semplicione siete. Voi non vi siete accorto che la zoppicatura è causata da un chiodo messo male. Ma se n'è ben accorto l'altro.

— Che stupido! Quel chiodo glie l'ha messo io appositamente per fargli apparire sanabile quello che ha creduto!

Il signore ritorna allora dal compratore.

— Sapete che cosa mi ha detto l'altro? Che il chiodo glie l'ha messo lui appositamente.

— Ah! birbante, truffatore, canaglia! Per fortuna che l'ho pagato con un biglietto falso!

***

Un attestato scolastico di Napoleone I.

In una vecchia opera trovansi le seguenti note del signor Keralio, ispettore della scuola militare francese, intorno al giovane Bonaparte, nell'occasione che venne accolto nella scuola militare di Parigi in data 17 ottobre 1784.

« Signor Bonparte, nato ai 15 agosto 1769, alto quattro piedi, 10 pollici, 11 linee. Costituzione buona, salute eccellente, obbedientе, onesto, riconoscente. Condotta regolarissima, grande diligenza per la matematica, sonosce passabilmente storia e geografia. Debolissimo nelle belle arti e nel latino. Potrà divenire un eccellente marinaio. »

Infatti non si può dire che abbia navigato male!

***

La penultima.

— Avete litigato colla signora prima di venir via dall'altra casa?

— Niente affatto. La signora si trovava nella camera da bagno, io la chiusi dentro e poi uscii senza neanche dirle una parola!

***

L'ultima.

Stupidini è infuriato contro i suoi due figli dissipatori. Egli si volge alla moglie.

— Vedi, Cunegonda, senza avvedercene noi abbiamo fatto come Victor Hugo: dei *Miserabili!*

Io per tutti.

Una frana nel Bolognese.

Otto vittime.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 17:

A Mercato Saraceno in campagna è avvenuta una frana, che ha sepolto otto contadini che raccoglievano legna in una macchia. Altri contadini riuscirono a salvarsi fuggendo. Quattro dei sotterrati non sono ancora stati estratti. Tre sono feriti gravemente, uno leggermente. Poco dopo la frana è crollata una casa colonica, ma gli abitanti fecero in tempo a salvarsi.

Un audace tentativo di furto alla tesoreria municipale di Genova.

Abbiamo da Genova, 28:

Stamane, alle 9, il portiere della Tesoreria municipale, appena entrato nel locale di palazzo Tursi, mentre, come di consueto, andava ad aprire le imposte delle finestre, fu colpito da un istante sullo di vento proveniente da un vetro rotto dell'ufficio.

Contemporaneamente un rovescio di carte infranti, all'interno dell'impannata di legno, cadeva rumorosamente sul pavimento; e poco dopo il portiere si accorse che i ladri avevano tentato un audacissimo colpo.

Forzata (ecco dei solidi e perfezionati strumenti a vite, con i quali i ladri avevano allargato due delle sbarre centrali dell'inferriata.

Contemporaneamente avevano tagliata e staccata la lama del vetro inferiore dell'invetriata, per agevolarsi l'ingresso.

L'impresa di legno, tenuta chiusa da una solidissima spranga di ferro all'interno, era pure stata intaccata con un scalpello, col quale avevano cominciato a trapanare il legno.

L'operazione doveste essere stata interrotta bruscamente da qualche rumore provenuto dai cortili dei piani superiori del palazzo, perchè a un certo punto del lavoro i ladri piantarono in asso lavoro e strumenti.

Di questi venne rinvenuto sul posto un raro arnese; tutti di lavorazione finissima e tali da far credere che il tiro era giocato da persone esperte della meccanica ladresca in modo sorprendente.

Avvertite le Autorità, stimarono di recarsene sopra luogo, impadronirsi i ferri e gli oriundi.

L'abile truffa di un mariuolo.

Ci scrivono da Novara, 28:

Un certo Baldone Pietro, di Borgomanero, aveva da anni un fratello in America, dal quale attendeva una certa somma di denaro, che mai arrivava. Di questi giorni gli si presentò un ignoto, il quale si dichiarò mandato dal fratello d'America per avvertirlo che aveva spiccato speditamente un vaglia per lire 8000, per cui era necessario si portasse a Novara a ritirare la somma. Qui giunti, il mariuolo, fingendo tutte le formalità più strane, si da convincere vieppiù il contadino, ignorante, che era inventando la ricezione del vaglia, cinse a cerpiglio un vecchio cestinaio di fiaschi, quindi darsi alla latitanza, senza lasciare traccia di sè.

Immaginarsi la disperazione del disgraziato contadino, che si vide involato il povero frutto di tanto lavoro e di tante privazioni.

La vendetta di un marito.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

Una corrispondenza da Gottasso alla *Sentinella delle Alpi* reca che in quel Comune verso Costa Lorgi, dopo un lungo periodo di assenza della moglie, l'acciaio di bel nuovo in casa sua. Sorpreché, passato qualche mese, la moglie diede alla luce un bambino. Il Costa lo soffocò, ed ora ei è rotissato.

REATI E PENE

La croce della monaca.

(Tribunale Penale di Torino - 28 febbraio).

Rosso Antonio appartiene alla classe discretamente numerosa dei truffatori famosi e di sottile ingegno inventivo. Non è un bell'uomo, non è ben parlatore, ma è un bello spirito.

Ecco l'ultima sua mariuoleria.

Nei pressi di Porta Nuova incontra un giorno uno di quei poveri mortali che vedono tutto color di rosa e non sospettano la malizia altrui, perchè essi non ne hanno. Uno spintone, uno sgambetto con un sorriso irresistibile che ella tiene nella scuola.

Una sola volta fu punita con un « passo » per non aver risposto soddisfacentemente ad una domanda del professore di matematica.

« Del resto, non è mai avvenuto — aggiunge il giornalista — che ella sia stata colpevole a piantare i suoi condiscepoli vicini o a tirare palline di carta a quelli lontani. »

E' da notarsi ancora che fra i condiscepoli Mrs. Elisabetta ha pure un suo nipotino, figlio di un suo figlio.

Questa circostanza spiega forse il perchè essa tiene un contegno irreprensibile nella scuola.

Figurarsi che risate farebbe il nipotino se vedesse la nonna messa in ginocchio per castigo durante tutta la lezione!

***

La scena avviene in Ungheria.

Almeno così si assicura.

Un signore assiste in lontano alla compravendita di un cavallo.

A contratto concluso il signore dice fra sè: « Sono curioso di sapere quale fra i due è stato il mascalzone. »

Si avvicina al compratore e gli domanda:

— Ebbene, avete concluso un buon affare?

— Benissimo. L'ho pagato 60 fiorini. Li vale.

— Ma non vedete che zoppica?

— Lo vedo. Farò quell'imbecille che l'aveva prima non ha capito che la zoppicatura è causata unicamente da un chiodo messo male. Togliendo il chiodo il cavallo camminerà magnificamente.

Il signore allora si avvicinò al venditore.

— Siete contento dell'affare?

— Contentone. Il cavallo zoppica e non vale 20 fiorini.

— Che semplicione siete. Voi non vi siete accorto che la zoppicatura è causata da un chiodo messo male. Ma se n'è ben accorto l'altro.

— Che stupido! Quel chiodo glie l'ha messo io appositamente per fargli apparire sanabile quello che ha creduto!

Il signore ritorna allora dal compratore.

— Sapete che cosa mi ha detto l'altro? Che il chiodo glie l'ha messo lui appositamente.

— Ah! birbante, truffatore, canaglia! Per fortuna che l'ho pagato con un biglietto falso!

***

Un attestato scolastico di Napoleone I.

In una vecchia opera trovansi le seguenti note del signor Keralio, ispettore della scuola militare francese, intorno al giovane Bonaparte, nell'occasione che venne accolto nella scuola militare di Parigi in data 17 ottobre 1784.

« Signor Bonparte, nato ai 15 agosto 1769, alto quattro piedi, 10 pollici, 11 linee. Costituzione buona, salute eccellente, obbedientе, onesto, riconoscente. Condotta regolarissima, grande diligenza per la matematica, sonosce passabilmente storia e geografia. Debolissimo nelle belle arti e nel latino. Potrà divenire un eccellente marinaio. »

Infatti non si può dire che abbia navigato male!

***

La penultima.

— Avete litigato colla signora prima di venir via dall'altra casa?

— Niente affatto. La signora si trovava nella camera da bagno, io la chiusi dentro e poi uscii senza neanche dirle una parola!

***

L'ultima.

Stupidini è infuriato contro i suoi due figli dissipatori. Egli si volge alla moglie.

— Vedi, Cunegonda, senza avvedercene noi abbiamo fatto come Victor Hugo: dei *Miserabili!*

Io per tutti.

Una frana nel Bolognese.

Otto vittime.

Ci telegrafano da Bologna, 28, ore 17:

A Mercato Saraceno in campagna è avvenuta una frana, che ha sepolto otto contadini che raccoglievano legna in una macchia. Altri contadini riuscirono a salvarsi fuggendo. Quattro dei sotterrati non sono ancora stati estratti. Tre sono feriti gravemente, uno leggermente. Poco dopo la frana è crollata una casa colonica, ma gli abitanti fecero in tempo a salvarsi.

Un audace tentativo di furto alla tesoreria municipale di Genova.

Abbiamo da Genova, 28:

Stamane, alle 9, il portiere della Tesoreria municipale, appena entrato nel locale di palazzo Tursi, mentre, come di consueto, andava ad aprire le imposte delle finestre, fu colpito da un istante sullo di vento proveniente da un vetro rotto dell'ufficio.

Contemporaneamente un rovescio di carte infranti, all'interno dell'impannata di legno, cadeva rumorosamente sul pavimento; e poco dopo il portiere si accorse che i ladri avevano tentato un audacissimo colpo.

Forzata (ecco dei solidi e perfezionati strumenti a vite, con i quali i ladri avevano allargato due delle sbarre centrali dell'inferriata.

Contemporaneamente avevano tagliata e staccata la lama del vetro inferiore dell'invetriata, per agevolarsi l'ingresso.

L'impresa di legno, tenuta chiusa da una solidissima spranga di ferro all'interno, era pure stata intaccata con un scalpello, col quale avevano cominciato a trapanare il legno.

L'operazione doveste essere stata interrotta bruscamente da qualche rumore provenuto dai cortili dei piani superiori del palazzo, perchè a un certo punto del lavoro i ladri piantarono in asso lavoro e strumenti.

Di questi venne rinvenuto sul posto un raro arnese; tutti di lavorazione finissima e tali da far credere che il tiro era giocato da persone esperte della meccanica ladresca in modo sorprendente.

Avvertite le Autorità, stimarono di recarsene sopra luogo, impadronirsi i ferri e gli oriundi.

L'abile truffa di un mariuolo.

Ci scrivono da Novara, 28:

Un certo Baldone Pietro, di Borgomanero, aveva da anni un fratello in America, dal quale attendeva una certa somma di denaro, che mai arrivava. Di questi giorni gli si presentò un ignoto, il quale si dichiarò mandato dal fratello d'America per avvertirlo che aveva spiccato speditamente un vaglia per lire 8000, per cui era necessario si portasse a Novara a ritirare la somma. Qui giunti, il mariuolo, fingendo tutte le formalità più strane, si da convincere vieppiù il contadino, ignorante, che era inventando la ricezione del vaglia, cinse a cerpiglio un vecchio cestinaio di fiaschi, quindi darsi alla latitanza, senza lasciare traccia di sè.

Immaginarsi la disperazione del disgraziato contadino, che si vide involato il povero frutto di tanto lavoro e di tante privazioni.

La vendetta di un marito.

Ci scrivono da Cuneo, 28:

Una corrispondenza da Gottasso alla *Sentinella delle Alpi* reca che in quel Comune verso Costa Lorgi, dopo un lungo periodo di assenza della moglie, l'acciaio di bel nuovo in casa sua. Sorpreché, passato qualche mese, la moglie diede alla luce un bambino. Il Costa lo soffocò, ed ora ei è rotissato.

Notiziario.

(Tribunale Penale e Corte d'Appello di Torino).

I processi degli scioperanti — Telegrammi sovversivi — Ladri maldestri — I gentiluomini.

Si vanno ogni giorno assodando le carriere degli ultimi arrestati durante lo sciopero generale. L'Autorità si mostra generosa di perdono, e pare che sarà più numeroso di quanto si prevedeva saranno le promesse di non luogo a procedere. Intanto a tutti gli arrestati, eccetto ai contravventori alla vigilanza, è stata concessa la libertà provvisoria, e quindi vi è già provvisione per la loro scarcerazione. L'istruttoria a loro carico procede lenta e pondenta.

Intanto continuano alla Pretura, per le più piccole contravvenzioni, i processi di minor importanza. Ieri (29 febbraio) otto individui, tra cui una donna, furono condannati a pene varianti dagli 8 ai 22 giorni d'arresto.

***

La Corte d'Appello confermava la condanna a 10 giorni di detenzione contro alcuni contadini di Cameri (Novara) che il 21 maggio scorso, entrati nel fondo del deputato **Ramogna**, vi obbligarono i lavoratori a desistere dal lavoro.

Difesa: avv. Gianbattista di Milano ed avv. Rocca-rino; P. M.: cav. Ferri; Presidente: Segale.

***

Alcuni monelli, penetrati nella chiesa della Consolata Evangelica, vi rubarono un orologio ed alcuni oggetti. Vennero assolti, accusto uno di essi, che fu mandato in una casa di correzione per tre anni e sette giorni. Molto pubblico, compagni degli imputati e loro parenti.

***

Furono rinviati ad epoche indeterminate le cause contro due giornanti della più alta classe sociale, uno *rivet* l'uno, avvezzo l'altro, imputati di appropriazione indebita e danno delle loro aziende, assai conosciute nel gran mondo.

Ciuf.

È uscito il settimo numero della *Stampa Sportiva*.

Da oggi si trova la vendita in tutta Italia il settimo numero del nostro supplemento illustrato.

Ricco, come il solito, di numerose ed interessanti incisioni, contiene l'illustrazione di tutti gli ultimi avvenimenti sportivi.

In esso si parla, come già dicemmo, della Scuola di cavalleria di Pinerolo; inoltre sono ricevuti i campioni ciclisti italiani del momento, il torneo internazionale del biglietto svoltosi in questi giorni a Parigi, le riunioni del *Tour Petit*, il *championnat* belga Jenatzy, Mac Govern, il vincitore dell'ultimo *match* di boxe svoltosi in America, la gara pedestre di Maratona, ecc.

Alla corsa automobilistica Nizza-Abbazia è dedicata una pagina, un'altra a Santos Dumont.

Vi le varietà, i *records* dell'ora con illustrazioni.

La *Stampa Sportiva*, che in breve tempo ha saputo prendere il primo posto fra tutte le pubblicazioni italiane del genere, si trova in vendita al prezzo di L. 0,10. Abbonamento annuo L. 5 (per gli associati alla *Stampa* L. 4).

SPORT

Il ciclismo nel 1902.

Ecco che rinasce il desiderio delle gare e delle corse!

Già si sentono alludendo al risveglio dell'entusiasmo ciclistico, quando sorgono ad un tratto nuove Società, nuovi rami, per così dire, cosa, ad esempio, gli Audax, i quali, rari dapprima, numerosi si contano ora in molte parti d'Italia, Vercelli, Biella, Novara, Alessandria posseggono forte Audax di molto valore.

Il numero dei partecipanti alla gara dei 330 chilometri aumenta. La Sezione di Milano ne ha un bel numero.

Torino presenta numerosi i forti e coraggiosi; citeremo, tra essi, Urbani, il *recordwoman* Sarzotino, Tarlarini, Giovanni Picco, Negro Attilio, le Scioldi, Gedo, Bonelli ed altri ancora.

Alessandria provvede: il « Leone di Venchiglia » (signor Baratti), il forte Ivaldi, Boccalo, Buzzone, ecc.

Genova pure interverrà con a capo il suo forte presidente, signor Debarbieri.

Ingombrabile l'idea, si pensa pure ad una corsa.

Il libro è ottimo, ed è per questo che anche i *chauffeurs* hanno pensato di prendervi parte. Infatti alcuni pure nello stesso giorno una partenza di motocicliste, derivazione ultima della bicicletta.

E che più? Si può dire che il ciclismo vada perdendo terreno? Non vi pare invece che venga rinascendo a nuova vita, cercando ancora di sopravvivere i primi tempi dell'entusiasmo ciclistico?

A questi ritornatori di strade, che trasformano e che scaltrezzano, dopo 330 km., entreranno in Torino, reclamati dalla folla, fortuna, coraggio e specialmente fiato d'oro..... cerbi ciclomotori.

Lo sport del ciclismo si farà sentire ancora una volta a gare consimili. Tra importanti avvenimenti sono infatti assicurati. I campionati mondiali che si terranno a Roma, le gare pel campionato nazionale che si effettueranno a Milano e il gran premio ciclistico dell'Esposizione di Torino metteranno in gara ancora una volta tutti i più forti campioni d'Italia e dell'estero.

Fra questi ultimi rivedremo il « negro volante » Major Taylor, « con lui i più noti *sprinters* e stayers d'America.

V. E.

Giuoco del « foot-ball ».

" Matches " per il campionato italiano.

Le quindici concorrenti al campionato italiano sono quest'anno il Quattro di Torino, due di Genova e due di Milano.

Questi oggi sulla palestra del Trotter Italiano si incontreranno le squadre del Milan Cricket and Foot-ball Club e dell'Andrea Doria di Genova.

Domenica verranno ai giochi di Ponte Carrega a Genova un *match* per la gara di eliminazione del Campionato italiano: si incontreranno di fronte la Mediolanum e il Genoa-Club.

Le Società torinesi concorrenti al Campionato italiano sono: l'Audace, il Foot-ball-Club Torinese, la Juventus e la Ginnastica.

I due *matches* per le gare eliminatorie vennero stabiliti per domenica. L'Audace si misurerà con la Ginnastica; all'incontro la Juventus avrà per avversario il Foot-ball-Club Torinese.

Nel 1901 la gara di Campionato italiano venne vinta dal Milan Foot-ball-Club.

Automobilismo.

Il giro d'Italia in automobile.

Il neo-automobilista Tommaselli, che compirà il giro d'Italia percorrendo circa 5000 chilometri, ha finito il giorno 25 del corrente mese quale data di partenza.

R. Rowing Club Italiano.

La Sezione ciclismo del R. R. C. I. nelle sue ultime sedute, oltre all'approvazione dei bilanci, ha deliberato di bandire per la seconda quindicina di maggio delle regate nazionali. Inoltre ha fissato per il mese d'agosto i campionati d'Italia. Ha stabilito di porre una lapide a Camino, ricordo dei mostruosi al mai troppo compianto conte E. di Villamarina.

Una vivace protesta contro il divorzio a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 28:

Eccovi la protesta inviata di questi giorni all'onorevole Donadio:

« Una grave sventura sovrasta alla Religione nostra SS., che è pure la religione della grandissima parte degli italiani, la religione fondamentale della Stirpe, come pure riconosciuta dallo patrio legge: è l'infausto progetto, ormai divenuto tristissimo fenomeno, che minaccia la più sacra delle istituzioni, il Sacramento del matrimonio, che, per servirci della parola stessa dell'apostolo, *è grande in Cristo e nella Chiesa.*

« E' per questo che da ogni parte dell'Italia nostra sorsero e sorgono fattavia vive proteste contro l'infausto progetto irreligioso, immorale ed anche antisociale, come quello che viene a compromettere l'ordine della famiglia, che della civile società è base e fondamento.

« Alle sopra dette si aggiungerà tanta sventura, i più Sodalizi, canonicamente costituiti nella parrocchia di Santa Maria della Pieve di questa città, radunatisi

Arti e Scienze

Jane Hading — *Le Vertige*.

(Teatro Regio — 26 febbraio 1902).

Non è certamente dopo una commedia come quella di Michele Provins che si possa pronunziare un largo giudizio sull'artista che ieri sera si è presentata al pubblico del teatro Regio. La signora Jane Hading ha nel suo repertorio tutti i cosi detti cavalli di battaglia delle maggiori interpreti: recita in Francia Dumas, Sardou, Augier e Scribe, e in veste appare a Torino nel *Vertige* di Michele Provins, una novità che se non può assolutamente in un pubblico singolare commozione ed impressione, non può neanche offrire ad un'artista le occasioni, i momenti, le energie di una particolare e geniale interpretazione.

Jane Hading, per quanto modesta sia stata la comparsa dell'interprete nello scorso del Provins, ha potuto nondimeno far apprezzare parecchie buone e geniali qualità dell'arte sua e del suo carattere. Essa è soprattutto attrice fine ed elegante: elegante nell'abbigliamento della persona dal volto mobile ed espressivo, elegante nella dizione rappresentativa. A queste qualità esteriori di attraenza aggiunge la dolcezza di una voce che sa modulare con temperie piene di grazia: tanto da parere talora persin lenisco e ricercato. In questo ci ricorda pure Sarah Bernhardt, a cui è evidente la tendenza dell'attrice: ma spesso anche la dizione, per voler essere moderna e rappresentare tutto la naturalezza della realtà, è così precipitata e rotta da perdere assolutamente buona parte di quella limpidezza e di quella sapienza che è la prima base di una dizione studiata.

Ma nello studio e nell'esecuzione del tipo Jane Hading mostra qualità ed energie non comuni. E si noti che quella Andrée de Ronville, l'eroina della commedia del Provins, per quanto sia la figura meglio trattata dall'autore, non è gran cosa per sè stessa, sia per genialezza e novità di situazioni, sia per l'esame e lo sviluppo psicologico limitati e fondati su luoghi comuni.

E qua e là essa ha però saputo attrarre l'attenzione, meglio che con la potenza, con la grazia e signorilità dei suoi mezzi, con la varietà di espressioni della figura, accompagnanti e sottolineanti anche le più piccole frasi della sua parte.

Nel primo e nel secondo atto, in parecchie scene con Marcouille, l'amante, per cui Andrée de Ronville abbandona il marito, Jane Hading ha mostrato, insieme a misura di intonazione, questa ricchezza di commento risolvente nella voce e nel viso.

Il pubblico, che non era molto numeroso, scarso addirittura nei palchi, ha fatto buona accoglienza all'artista, senza però essere trascinato qui da uno di quei

disoccupati con famiglia, 25 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 25 a vedove, 25 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4277. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e numerosa prole in tenera età, priva di mezzi e in tristissime condizioni.

4278. — Una vedova con due teneri bimbi, senza mezzi e senza lavoro e degna di considerazione.

4279. — Una donna col marito da un anno ormai infermo e coi figli nelle più dolorose circostanze. La povertà, avendo dovuto sgombrare la misera soffitta in cui abitava, dovette chiedere ricovero ad una famiglia amica, dove provvisoriamente si trova.

4280. — Un padre di famiglia da tempo disoccupato, con la moglie inferma e due figli in grave bisogno.

4281. — Una vedova in età avanzata, cieca, inabile al lavoro e priva di mezzi di sussistenza. Le infelice versa nella più desolante miseria.

4282. — Una donna col marito e un figlio infermi ed altri quattro ragazzini, sprovvista del necessario, tanto che la parrocchia fu in questi giorni obbligata ad impegnare quel poco che ancora le rimaneva per provvedere ai bisogni più urgenti della famiglia.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi nei pressi di Beinasco.

Totale lista precedenti L. 2971 75 — LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, L. 600 — Tasca conte Emilio, 20 — Conte Augusto di Savoiroux, 20 — V. C. F., 3 — V. C. B. G., 1 E. G., 1 — Ditta Fratelli Pozzo, 50 — Raccolto fra personale della Ditta Fratelli Pozzo, 29 65 — Aggio Antonio Frigoro, 2 — M. N., 1 — A. P., 1 — C. B., 1 — L. G., 0 60 — G. F., 0 25 — R. N., 0 45 — M. M., 0 25 — O. B., 0 25 — R. V., 1 — L. C., 0 25 — L. O., 0 30 — F. R., 1 — Baratti e Milano, 25 — Aprà Enrico, brigadiere, Verzuolo, 6 — E. B., Paris, 3 — Cav. G. D., 5 — Emilio Voli, 20 — A. D., Torino, 10 — Alcuni soci Circolo Vanchiglia, 19 — N. N., fra alcuni amici, 10 20 — Ultimo superstite della famiglia poeta Ludovico Ariosto, 10 — Dottor comm. Mostaldo, 10 — Cinque commilitoni di Locarno, 5 — Alessandro Gay di Quarti, capitano, 10 — Senatore Casana, sindaco Torino, 50 — Deputato Adamo Francesco, 1 — Giuseppe e Maria, 5 — Luisa Donina Baricalla, 20 — Cesare Malvano, 10 — A. G. V. G., 2 — Renzo Leotardi, 5 — Amedeo Leotardi, 5 — B. E., 2 — A. M. P., 2 — Fratelli Giulio e Costante Giraud, studenti, 2 — Fratelli Bevaud, 5 — Cav. Pietro Canonica, 10 — Cav. Carlo Cagnoni, 20 — Carlo Sintzi, 10 — Avv. Emiliano Amoni, 5 — Prof. Antonino Parato, 10 — Maddalena Lessona Calvi, 10 — Giuseppina Lessona, 10 — Petronilla Soresso-Oberti, 4 — E. R. M., 50 — Paolo Magnano, 10 — D. V., 1 — L. Velasco, 15 — F. F. Strada, 5 — Cav. Michele Coriano Maynori, 25 — E. Bonsanati, 10 — E. Passa, 10 — E. Gecda, 10 — P. Caligaris, 10 — A. Banchetti, 10 — Lily e Tavo, 20 — Marco Hirschhorn, 10 — Avv. Vittorio Andreis, 10 — Giuseppe Castagneri, Genova, 2 — Gustavo Declex, 20 — Generale Rira-Palazzi, 25 — N. N., 5 — Ambrogio Panseri, 5 — A. B., 1 — Stazione R.R. carabinieri, Tenda, 5 — Stazione RR. carabinieri, Etroubles, 4 — Vedva Antonio fu Magno, Carmagnola, 5 — Amalia Bottari, 25 — G. Botteri, 5 — N. N., 10 — Vincenzo Incisa, 5 — Conte Viglietti, 5 — Dottor Ernesto Levi, 10 — Ing. P. L. Cavalli, 5 — Emanuele Filiberto Frescot, 5 — Sera Pietro, brigadiere di P. G., 2 — Miss Giauzana, 10 — Lily e Tavo (secondo versamento), 20 — Marchese Ferrero di Palazzo, 10. — Totale L. 4003 95.

***

S. M. il Re ha concesso alle famiglie dei due carabinieri un sussidio di L. 400 ciascuna.

***

La sottoscrizione, da noi iniziata, per le famiglie delle due vittime di Beinasco, i due giovani carabinieri feriti facendo il proprio dovere, ha trovato subito adesioni numerosissime, e fa somma va salendo rapidamente ogni giorno. Il Re stesso ha voluto di moto proprio soccorrere alle famiglie dei due modesti eroi un sussidio ciascuno di 400 lire; i Principi di Casa Savoia si sono affrettati a trasmettere cospicuo offerto: ogni classe di persone ha dato e dà il proprio obolo.

Noi aravamo ben persuasi di questo plebiscito di generosità da parte dei nostri concittadini; opperò il donaro che vediamo così accumularsi per le due famiglie orbate dei loro figli rappresenta qualche cosa di più che della semplice moneta, ma una intera somma fatta di pietà, di carità, di sentimento, di cuore, un simbolo della fratellanza e dell'armonia che legano insieme i figli di una stessa terra, e che gioie, dolori tutto hanno in comune.

Nessun dubbio che altri e numerosi generosi seguiranno l'esempio di questa prima schiera di sottoscrittori.

Niun denaro, lo sappiamo, varrà a compensare le famiglie della perdita dei loro diletti, pure non mutilo conforto, certamente, sarà loro questa generale dimostrazione.

Il Collegio arbitrale.

Ieri il Collegio arbitrale ha tenuta due sue dute diurne ed una serale, incominciata alle ore 21.

Si spera che entro oggi il Collegio terminerà i suoi lavori.

Per la prossima assemblea straordinaria della Cassa N. C. per le Pensioni.

Riceviamo e pubblichiamo:

« Andata vana l'assemblea generale straordinaria del 22 scorso dicembre, nella quale la grande maggioranza dei soci credette di dover impedire, con mezzi estremi, che il Consiglio d'amministrazione telefonasse coll'approvazione di modifiche statutarie, fra le quali figuravano le proposte ai membri del Consiglio e l'aumento della quota mensile da L. 1 05 a L. 1 15; ora è lecito supporre che l'Amministrazione non sarebbe tornata alla riscossa coll'indire, a breve scadenza, un'altra adunanza per la trattazione delle identiche proposte.

« Ma siccome il Consiglio d'amministrazione non poteva ignorare che tali argomenti sono pieni di difficoltà e scottanti, e l'esito della trattazione di essi molto incerto; così, per motivi prudentemente al riparo da ogni eventuale sconfitta, ha annunciato, nella relazione che assegna all'avviso di convocazione dell'assemblea, che i soci potranno a loro beneplacito discutere o non discutere; votare o non votare le proposte modifiche..... E con questo ingegnoso e facile gioco di parole, a guisa di parafulmine o di paracadute, esso è sicuro del fatto suo; perchè, se la maggioranza dell'assemblea sarà figlia al Consiglio, le modifiche (leggi proposte di aumento quota mensile) verranno senza dubbio approvate; e se, invece, la maggioranza risulterà di avversari, nessuna discussione avrà luogo, ed il Consiglio eviterà un patente smacco, il quale, non essendo il primo della serie, potrebbe tornargli fatale.

« Nè tutto è qui e v'è dell'altro ancora, ed è che mentre il Consiglio si era riservato, nell'assemblea scorsa, di rendersi *disinteressato* qualora le proposte in parola fossero state approvate; (e non è chi non veda come tale dichiarazione fosse naturale e doverosa, da parte di amministratori che, altrimenti, figurerebbero di proporre a se stessi medaglie di presenza e compensi premiatori); nella relazione precitata, che illustra in modo tanto ambiguo l'invito di convocazione, niente si parla di dimissioni, neppure in via incidentale e condizionale, e ciò, senza dubbio, perchè gli attuali padroni della Cassa ritengono equo e giusto, non solo che il Consiglio amministrativo della stessa abbia diritto a compensi pecuniari, ma che i primi a fruirne siano essi. E questa loro convinzione, deducibile dalla logica dei fatti, hanno l'invidiabile coraggio di rendere manifesta col loro eloquente silenzio circa le dimissioni che qualunque altro Consiglio, nella fattispecie, si sarebbe sentito in dovere di rassegnare!

« Ciò premesso, dunque, è tempo ormai che la grandissima maggioranza dei soci, amici dell'ordine, intervenga all'adunanza di domenica prossima, 2 marzo, perchè solo colla forza del numero si potrà evitare la doppia jattura delle proposte agli amministratori e dell'aumento della quota mensile.

« Facciamo quindi caldissimo appello a tutti i soci che si interessano sul serio all'avvenire della nostra istituzione, perchè non manchino all'adunanza prefatta, e, respingano le proposte di modifiche statutarie che, intempestivamente, e per la seconda volta il Consiglio insiste nel presentare.

« *Il Comitato* ».

I soci dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I, che sono in pari tempo azionisti presso la Cassa Nazionale per le pensioni sono vivamente pregati di trovarsi questa sera, 1.o marzo, alle ore 21, alla sede dell'Unione, via Maria Vittoria, N. 27, per comunicazioni di somma importanza. I soci, per essere ammessi, non hanno che da presentare la tessera.

Sulla voce corsa d'una domanda a procedere contro l'on. Morgari.

Qualche giornale — non però di Torino — annunziò che dalla Procura generale di Torino è stata trasmessa alla Presidenza della Camera dei deputati una domanda a procedere contro l'on. Morgari per la parte da lui presa nell'agitazione dei passati giorni.

A noi risulta invece che nessuna domanda in tal senso è ancora partita da Torino. Del resto, non potrebbe essere altrimenti, poichè si è supposta ora iniziata l'istruttoria, che non sarà nè breve nè semplice, su tutti gli avvenimenti che hanno turbato l'ordine pubblico a Torino.

Gli ufficiali dell'*Elba* alla tomba del tenente Carlotto.

Gli ufficiali della regia nave *Elba*, fra i quali sono il tenente Paolini, così distintosi nella difesa delle Legazioni a Pechino, e Canna, figlio del nostro sindaco, col loro comandante Casella, capitano di fregata, arrivarono ieri a Torino per salutare la famiglia del loro valoroso compagno, Ernanno Carlotto, perito eroicamente a Tientsin nelle sanguinose giornate del giugno 1900.

Domattina poi si recheranno tutti a Cuva a tributare un supremo omaggio al giovane ufficiale, che sacrificò la propria vita all'onore della bandiera, deponendo una corona sulla sua tomba.

Lo stato di salute della duchessa Elisabetta di Genova

Il miglioramento di Sua Altezza Reale è continuo.

Ecco il bollettino di ieri sera, alle ore 18:

« Giornata buona, quasi afebbrile.

« PASCALONE, BASSINI. »

Il bollettino redatto stamane dai medici dice: « Leggero movimento febbrile nella notte, ma di breve durata. Condizioni attuali soddisfacenti. — *Pascarolo - Bozzi.* »

Arrivi e partenze. — Giunsero ieri da Roma il senatore Cerruti e il deputato Arnaboldi; e per la capitale partì il senatore Badini-Confalonieri.

Questa mattina prosegue per Roma monsignor Henry, vescovo di Grenoble, arrivato ieri.

Comizio proibito. — In base al nuovo decreto prefettizio, venne proibita la riunione indetta per domani, nel pomeriggio, alla Camera del lavoro.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Partito giovanile italiano « Pro Patria et Rege ». — Questa sera, alle ore 21, il socio signor B. M. Vecchiotti terrà nella sede sociale la commemorazione della battaglia di Adua.

STATO CIVILE DI TORINO.

28 febbraio 1902.

NASCITE: 15, cioè maschi 12, femmine 4.

MORTI: Vivarelli Giovanni, d'anni 19, di Torino, facchino, via San Pietro in Vincoli, 5.

Solaggio Cesare, id. 21, di Torino, panettiere, via Bava, 5.

Quaglia Luigi, id. 30, di Torino, commesso, via Roma, 15.

Borsetti Pietro, id. 75, di Occhieppo Superiore, pensionato Ferrovie, via Giulio, 9.

Negro Luigi Giacinto, id. 62, di Airasca, facchino, via Mouscalieri, 3.

Tibaldo Amalia, id. 38, di Torino, sarta, via Giulio, 9.

Cavagnolo Anna Maria (ved.) n. Giorio, id. 71, di Favria, possidente Ferrovie, via San Secondo, 4.

Appiani di Castelletto contessa Antonina (ved.) nata Faà di Bruno, id. 80, di Alessandria, agiata, via Venti Settembre, 20.

Vinchenia Giuseppa (ved.) n. Torta, id. 66, di Reano, casalinga, stradale di Francia, 108.

Berutti Michele, id. 55, di Torino, ortolano, Madonna di Campagna, 402.

Giacomotto Virginia n. Scarafia, id. 33, di San Gillio, agiata, strada Basse di Dora, 460.

Bonagnoni Vittoria, id. 68, di Torino, casalinga, Stradella Luigia, id. 39, di Refrancore, contadina.

Zubiena Francesco, id. 71, di Tronzano, carradore.

Moncalvo G. n. Ganiglio, id. 25, di Moncalieri, sarta.

Peretto Antonia, id. 50, di Parabiago, serva.

Debernardi Teresa, id. 28, di Torino, sarta.

Calvetti Pietro, id. 74, di Venaria Reale, imballat.

Rocca Maria, id. 62, di Murello, contadina.

Più 7 minori d'anni nei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 9. Non residenti in questo Comune 3.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 23 al 28 febbraio:

Bonardelli U., parrucch.	con	Reimondi A., sarta.	
Alasonati A., farmacista	»	Buggino Tullia.	
Pugliese Levi avv. Salv.	»	Leonino Elor., agiata.	
Teriaet Paolo, macellaio	»	Ferrero Alber., ricam.	
Lupo Giovanni, pension.	»	Derusticis Gius., negoz.	
Brida Giulio, conciatore	»	Ballari Caterina, tessit.	
Doglio Cesare, parrucch.	»	Zaccone Maria, sarta.	
Terzolo Albino, impieg.	»	Denicolai Luigia, sarta.	
Gatti Angelo, calzolaio	»	Serratore Teresa, sarta.	
Giovara Eusebio, pensit.	»	Rollino Lucia, camer.	
Sandri Luigi, cameriere	»	Lombard G., guantaia.	
Gallino Giovanni, macc.	»	Gallafrio E., litografa.	
Agosto Gior., scultore	»	Calcia Maria.	
Solero Antonio, viagg.	»	Provetta Adelaide.	
Cavaletto Vitt., ipogr.	»	Torchio Albert., sarta.	
Alloatto Vinc., orologiaio	»	Boccassino Dom., sarta.	
Cena Battista, fucinatore	»	Careggio Natal., sarta.	
Sachis Eug., dottore-chim.	»	Fino Beatrice.	
Zaccone Sec., parrucch.	»	Sarier Teresa, comm.	
Sellino Gius., parrucch.	»	Ferraris Maria, cuetr.	
Pecchioli Alfredo, comm.	»	Janutolo-Falet Antonia.	
Odorizio Eugenio, viaggiat.	»	Quaglino-Lupo Teresa.	
Casagrande Guido	»	Rosso Venanzia.	
Vacchina Vittorio, macc.	»	Giaglietto Cat., operaia.	

CORE LIETE.

San Mauro Torinese. — Con decreto del 2 febbraio u. s. S. M. il Re ha conferito la croce della Corona d'Italia al nostro valentissimo medico Enrico Arnaudino per speciali benemerenze acquisite come cacciatore e come ufficiale sanitario.

Ma il pensiero di chi io propongo a tale onore fu certo rivolto a ben più alto intendimento: a quello, cioè, che riflette la scienza, la pietà, il disinteresse con cui Enrico Arnaudino ha voluto se stesso al bene della popolazione che con orgoglio e riconoscenza lo saluta figlio suo diletto.

Onde al banchetto che gli si offrirà parteciperanno con slancio spontaneo e cordiale tutti gli ordini, tutte le classe di questo ragioni, lieto di poter dimostrare così al pacificatore quanto sia l'affetto che gli portano.

Porto Corsaio occupato militarmente.

I richiamati del 1875.

Scrivono da Varese, 27:

Giunge notizia da Porto Ceresio che da questa mattina, tumultuosi che si adunano ed incrociano armi e munizioni della vicina Svizzera, il paese è occupato militarmente da soldati di fanteria che vengono scaglionati qua e là onde sorvegliare tutti gli arrivi dei pirocetti e delle imbarcazioni.

— La maggior parte dei richiamati del mandamento di Arcisate, che già erano muniti di regolare passaporto per recarsi all'estero a lavorare e che dovevano partire nell'entrante marzo, in seguito al richiamo sotto le armi, anichè presentarsi, cipareggiano nella libera Elvezia, salpando in massa da Porto Ceresio.

Il numero di coloro che oggi si presenteranno sotto le armi mi si dice essere ingente.

Ancora sulle due vittime del Monte Rosa.

Mandano da Zermatt, 27, i seguenti particolari sulla grave disgrazia avvenuta sul Monte Rosa:

Domenica i dottori Dollefus, de Steiger e Konig, tutti di Berna, e Walther Flendder, di Dusseldorf, partirono di qui per un'escursione al ghiacciaio del Gorner. Dopo aver riposato alla capanna Bétemps, mercoledì i quattro alpinisti, muniti di zaino, partirono di là con intenzione di raggiungere la capanna Margherita, sul versante italiano. Dopo un'ora e mezza raggiunsero il ghiacciaio di confine, che è pieno di fessure.

I due primi della colonna passarono felicemente un crepaccio coperto di neve, ma improvvisamente si fece udire uno scricchiolio, e Flendder e König scomparvero nel precipizio. I due compagni rimasti immediatamente soccorso ai caduti, ma non riuscirono ad estrarre che Flendder, che era già morto; König, invece, non potè essere estratto per mancanza del materiale, e quindi i due salvi corsero a Zermatt a chiedere soccorsi.

Una colonna di soccorso di 12 uomini muniti di slitta partì questa mattina e tra non con tempo micidiale, tale da rendere difficili le ricerche.

ULTIME NOTIZIE

Voci fantastiche sopra un rimpasto ministeriale.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,35:

Da fonte autorizzata si dichiarano assolutamente fantastiche le voci corse che si siano aperte delle trattative tra Zanardelli e Rudinì, pel tramite di Luzzatti, affine di concretare un largo rimpasto. La voce venne originata dal fatto che Zanardelli e Luzzatti si videro brevemente, ma l'oggetto della cordiale loro conversazione fu soltanto la nomina di Biancheri a presidente, e su di ciò si accordarono subito. E' parimenti inesatta la voce che Grippo vada alla grazia e giustizia e Cocco-Ortu passi ai lavori pubblici.

Si conferma invece che il Ministero si ripresenta tale e quale.

L'agitazione contro la militarizzazione.

Ci telegrafano da Roma, 1, ore 9,5:

Si era annunciata per le ore 20 di ieri sera una riunione di ferrovieri di Roma non militarizzati, per discutere sull'attuale agitazione. All'adunanza si presentarono soltanto una cinquantina di persone, che attesero invano Serrantoccia, segretario della Camera del lavoro di Milano, che doveva intervenire. Naturalmente non si prese alcuna deliberazione, rimandando l'adunanza ad un giorno da destinarsi.

I particolari intorno all'accidente toccato a Waldeck-Rousseau.

Il discorso del presidente del Consiglio alla Stampa suburbana.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 10:

Eccovi i particolari dell'accidente di cui fu vittima Waldeck-Rousseau.

Egli ritornava, come si disse, in vettura dal banchetto della stampa suburbana, che aveva presieduto, quando il cocchiere, senza avvedersene, causa l'oscurità della notte, entrando in via Hadamar, presso il Boulevard di Sebastopoli, si accinse tra i due binari paralleli della linea elettrica che va all'Opéra.

Questo spazio intermedio non sarebbe stato sufficiente al transito della vettura, quando, in senso inverso, fossero passati due treni. Ed è ciò che avvenne. La carrozza di Waldeck-Rousseau, cercando di evitare la tramvia N. 95 che giungeva da un lato andò ad urtare contro la tramvia N. 98 che giungeva dall'altro.

Il cozzo fu violentissimo. La vettura, sconquassata, venne rovesciata al suolo. I cristalli volarono in pezzi, e fu qui che Waldeck-Rousseau, balzato contro lo sportello, rimase ferito.

Il cavallo, atterrato, s'ebbe una gamba spezzata. Il cocchiere, che è un vecchio domestico di Waldeck-Rousseau, Gilbert Pennal, fu ferito gravemente.

Loubet ha tosto mandato a chiedere notizie del ferito. Questi, intanto, riposa tranquillamente senza febbre.

Poco prima dell'accidente, al banchetto della stampa suburbana Waldeck-Rousseau aveva pronunciato un applauditissimo discorso. Egli disse che, alla vigilia del periodo elettorale, il paese può contare sopra la sollecitudine e lo spirito liberale e repubblicano del Governo. Conta sull'unione di tutti i repubblicani contro gli avversari della Repubblica. Fra gli avversari comprende quelli che con l'etichetta repubblicana si dichiarano conservatori, indipendenti o nazionalisti. Il paese li smaschererà. A questa risoluzione sicura opporranno l'unione feconda e risoluta ed il programma di difesa repubblicana.

Dopo il discorso Waldeck-Rousseau, salito in vettura, fu vittima dell'accidente.

Varie da Parigi.

La crisi del Vaudeville — La concentrazione repubblicana — Il delirio francese — Un "banchetto al cimitero di Praga — La traduzione di un'ode di D'Annunzio.

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 11,15:

Malgrado la protesta del direttore del Vaudeville, Porel, marito della Réjane, gli azionisti del teatro stesso si riunirono in assemblea. Il bilancio non venne approvato, ed il Porel fu accusato di aver sperperato i due terzi del capitale.

Fu votato poi lo scioglimento della Società.

Porel intenterà un processo, impugnando la validità di queste deliberazioni.

— Domani Ribot pronuncierà un gran discorso a Marsiglia sopra l'agitazione politica progressista. Egli coglierà quest'occasione per affermare che i socialisti non vogliono alleanza cogli antichi partiti reazionari, e preconizzerà una politica di unione e di concentrazione dei repubblicani.

— Produce penosa impressione il riassunto ufficiale del bilancio del 1901, il quale consente un *deficit* di 176 milioni, di cui 108 per minori introiti e 68 per nuovi crediti votati.

— Ieri sera tutto lo stato maggiore della *Patrie Française* e dei nazionalisti, fra i quali Daniel, Lemaitre, Coppée e Millevoye, offrirono un banchetto al sindaco di Praga. I discorsi pronunciati si possono facilmente immaginare.

— Il *Gaulois* pubblica la traduzione dell'ode a Victor Hugo, scritta da Gabriele D'Annunzio.

La nuova commedia di Alfredo Capus

Ci telefonano da Parigi, 1, ore 11:

Iersera si è rappresentata alla Variété la nuova brillante commedia di Alfredo Capus: *Les Deux Ecoles*. L'autore mette in confronto la nuova scuola coniugale, ricorrente al divorzio con le constatazioni delle pubbliche infrazioni dei patti di fedeltà e l'antica scuola della tolleranza e del perdono. La commedia ebbe successo lietissimo.

Le incertezze sulla situazione nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 6,55:

Il Governo sembra voler approfittare della buona impressione creata dal telegramma di Kitchener di iersera per completare le sue successive informazioni date sul misterioso affare di Klerksdorf. Il rovescio fu assai più grave di quello che apparisce: l'intiera forza inglese di seicento uomini venne fatta prigioniera: contovanti sono i feriti.

Contrariamente al solito, i boeri hanno rilasciata solamente una piccola parte dei prigionieri. Il colonnello Amersen si trova ancora tra i prigionieri.

Il *War Office* ha pubblicato iersera una nuova lista di novantasove feriti di Bothasberg.

Telegrafano da Harrysmith che le ultime operazioni dirette da Vryheid a Harrysmith obbligarono i boeri a convergere verso Dewaal River, ove furono concentrati.

Il colonnello Rawlin ha loro accordato un armistizio di un'ora per permettergli di consultarsi circa la sottomissione, che è decisa. Finora, da seicento a settecento boeri sono catturati. Si ignorano le perdite boere durante le operazioni, ma si crede siano rilevanti.

Ieri sera alla Camera dei Comuni si approvò con voti 194 contro 51 il credito provvisorio di 19 milioni di sterline.

Dopo una discussione, in cui i nazionalisti fecero acerbe critiche all'Amministrazione irlandese, Brodrick lesse un telegramma di Kitchener in cui si dice che le perdite inglesi sono calcolate a 120 uomini.

***

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 11:

Kitchner telegrafa che il rapporto testè ricevuto, a proposito dell'attacco del convoglio inglese, informa che 16 ufficiali e 451 soldati furono fatti prigionieri. Tra essi vi sono un ufficiale e 105 soldati, che poscia vennero liberati. Il colonnello che li comandava è tuttora prigioniero. Un ufficiale comandante di fanteria è ferito. Questa fu la causa del ritardo della informazione esatta.

Le concessioni delle miniere cinesi ed un'abile manovra della Russia.

Ci telegrafano da Londra, 1, ore 10,15:

Il *Times* ha da Pechino che si ha ragione di credere che i due accordi conclusi nel marzo dell'anno scorso fra i generali russi ed i governatori cinesi di Kirin e di Mukden, con cui venivano date le concessioni esclusive delle miniere delle due provincie, furono ratificati regolarmente da Li-Hung-Chang. Le domande presentate recentemente dalla Banca russo-cinese, le quali provocarono le proteste delle Potenze, costituirebbero così un'ingegnosa manovra della Russia, la quale lusingherebbe di cedere intorno a punti importanti, essendosi assicurata, mediante accordi speciali, tutto ciò che desidera.

La Commissione pei provvedimenti per Trieste

Vienna, 1 *(Stefani)*. — Riunione della Commissione speciale circa i provvedimenti straordinari per Trieste:

Il relatore propose di dichiarare legali i provvedimenti eccezionali ed invitare il Governo ad abolirli appena le condizioni lo permettano.

Hortis, italiano, ed *Ellenbogen*, socialista, combattono la relazione e chiedono l'immediata abolizione dei provvedimenti e l'invio a Trieste di una Commissione parlamentare per farvi un'inchiesta.

Kordar dichiara che secondo le ultime informazioni pervenute da Trieste, la pacificazione degli animi, malgrado che la calma regni nelle vie, non sarebbe ancora ritornata. Perciò non si potrebbe con piena fiducia deliberare l'abolizione dei provvedimenti straordinari. Il Governo è intenzionato a mantenerli soltanto finchè la Autorità locali avranno la convinzione che le condizioni di Trieste non peggioreranno quando si aboliranno. Dichiara che la sera del 24 febbraio vi fu un conflitto, ove un borghese ed un agente di polizia furono feriti. La Polizia attaccata da sassate, dovette sguainare la sciabola. Diversi borghesi e militari ricevettero lettere minatorie. Dichiara infine che la marina pose a disposizione del Lloyd i fochisti non per mettersi contro gli scioperanti, ma pel servizio postale nella Dalmazia. La discussione fu chiusa. Il seguito a lunedì.

Alla Camera spagnuola.

Madrid, 1 *(Stefani)*. — Alla Camera dei deputati Dato dichiara che le responsabilità degli avvenimenti di Barcellona ricadono sul Governo, che ha lasciato che l'anarchismo si propaghi nelle città. Biasima i prefetti precedenti, che lasciarono organizzarsi gli elementi rivoluzionari. Un oratore combatte il progetto di legge relativo agli scioperi, che non soddisferà i padroni, nè gli operai.

Si è presentato un nuovo emendamento al progetto per la circolazione fiduciaria dei conservatori e dei democratici, rappresentanti del commercio.

La giornata del principe Enrico a Washington.

Washington, 1 *(Stefani)*. — Dopo la visita ad Annapolis, il principe Enrico ha passato in rivista i cadetti di marina, ed ha assistito ad un saggio ginnastico.

Il principe è ritornato poscia a Washington, ove ha visitato il presidente, che gli restituì la visita all'Ambasciata della Germania. Fecero Roosevelt ed il principe fecero una passeggiata a cavallo.

La censura a due senatori americani.

Washington, 1 *(Stefani)*. — La Commissione elettorale del Senato decretò la censura contro due senatori della Carolina del Sud, che si permisero parlare durante la seduta. Tre membri della Commissione votarono contro.

Cento persone travolte da due valanghe.

Ci telegrafano da New York, 1, ore 7,10:

Telegrafano da Telluride che una valanga di neve ha seppellito cinquanta persone nel pozzo di una miniera.

Mentre gli operai lavoravano pel salvataggio, una seconda valanga ne travolse quaranta. Si trovarono già nove cadaveri.

Navigazione.

New York, 28 *(Stefani)*. — E' giunto il *Lahn*.

Arresto d'un parroco in chiesa.

Abbiamo da Pietroburgo:

Nella località Bartinski (Polonia russa), durante la Messa, un distaccamento di gendarmi russi e di poliziotti penetrò nella chiesa cattolica per arrestare il parroco Wojciechowski. La popolazione cattolica si oppose all'arresto del sacerdote. Nella chiesa stessa si venne ad una colluttazione tra i cattolici e i gendarmi, i quali fecero uso delle armi. Parecchie persone rimasero delle ferite; il parroco venne arrestato. E' scandalo di aver impedito di pronunciare la solita preghiera per le vie nell'occasione di una festa cattolica!

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 28 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 735.3; ore 15: 733.3; ore 21: 736.1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto piovoso; ore 21: coperto piovoso.

Acqua caduta millimetri 10.0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 3.3 Massima + 9.4

(Piazza Castello - Nella strada al Real del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno (3): + 9.5

Temperatura minima della notte dal 27 al 28: + 3.2

1 marzo. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 7; tramonta alle ore 18, minuti 17.

Giorno della lunazione. Ultimo quarto alle ore 11, m. 39.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 15:

Europa — Pressione massima 777 sulla Russia centrale, minima 737 ad ovest dell'Irlanda.

Italia, 24 ore — Barometro stazionario in Sardegna, salito di due a tre millimetri altrove. Temperatura generalmente aumentata, tranne che in Piemonte e Liguria; piogge nell'Italia superiore; venti forti di sud-est sul medio Tirreno, con mare agitato. Bianche cielo vario in Sicilia, nuvoloso altrove; piogge sull'Alta Italia; venti deboli e moderati di nord-est sul Veneto; moderati o forti meridionali altrove; Tirreno alquanto agitato. Barometro minimo a 736 in Sardegna; massimo 762 sul Jonio.

Probabilità: Venti moderati settentrionali al nord, moderati o forti meridionali altrove; cielo vario all'estremo sud e Sicilia, nuvoloso altrove; piogge sull'Italia superiore; Tirreno alquanto agitato.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 1° marzo.

Rendita cons. legale 102 27 1/2.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 6	102 80 — 103 40	— — — —
Svizzera 8 1/2	101 55 — 101 65	— — — —
Germania 3	126 67 1/2 — 126 77 1/2	— — — —
Londra 3	25 72 — 25 75	— — — —

Rendita 5 000 per c. 102 25.
Rendita 6 000 per f.c. 102 27, 102 40, 102 27 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cons. Ed. Fond. 4 1/2	512 — — —
R. d'Italia	522 50 523 —	C. F. B. Nap.	456 — — —
Ferr. Mer.	627 50 628 —	C. F. B. M. 4 1/2	518 — — —
Ferr. Med.	447 50 — —	Id. 4 0/0	500 — — —
R. Comm.	667 — 667 50	Ferr. V. E.	300 — — —
Cred. It.	824 50 — —	Ferr. Sarde C.	500 50 — —
R. Sconto	100 — 103 —	Ferr. M. 3 0/0	302 25 303 50
Diatto	320 — — —	Fondiario	3.29 — — —
		F. Sic. 4 0/0	515 — — —
Obbligazioni (p. c.)		F. Sar. Sarde	490 — — —
C. Cerer	480 — — —	Fon. Merid.	505 50 — —
C.F.B.P. Acqui	504 — — —	Tram. Tor.	309 — — —

Cronaca della Borsa. — 1° marzo. — Mercato discreto. Si aspetta sempre qualche cosa d'improvviso e di sfavorevole; e quando, al mattino, per buona parte non avvenga la temuta sorpresa, i giornali, riscaldati, manifestano il nostro contento sollevando di qualche mezza lira i titoli prediletti.

E così questa mattina, senza nuovi scioperi od altra infausta novella, riparazione alla penultima dell'ultimo Bersico, ricongiungendo i prezzi a quelli di ieri mattina.

Specialmente favoriti furono i Ferroviari, ben dimandati, con pochi venditori. Si spera in un accordo sulla questione ferroviaria, e se tale fiducia non fosse, per ora, temeraria, ben sarebbe giustificata una violenta e rapida ripresa.

Il cambio a 102 35.

Denaro sempre facilissimo per piazza.

Stamane. — 28 febbraio 1902, ore 17,45.

Gli ultimi corsi di Parigi segnano l'Italiano a 99 90, ma in tal prezzo è già compreso il ribasso di quindicina. S'ignora quale sia stato oggi il tasso di riporto della nostra Rendita al mercato francese, ma risulta indubbiamente un lieve regresso nella quota, segnando ieri 99 80. 99 80 per due mesi fra Londra e corsi di Milano e Genova sono di nuovo pessimisti, e le preoccupazioni per il tesoro fanno che si apra sono più che mai vive e pungenti.

Quindi non reca meraviglia la nostra mercia quasi completa alla ripresa pomeridiana, ove potemmo a stento raccogliere i pochi prezzi qui in calce in gran parte nominali:

Rendita Italiana 5 0/0 102 35.
Azioni Banca d'Italia 891 1/2.
» Meridionali 326.
» Mediterraneo 446 1/2, 446.
» Banca Commerciale 600, 603 1/2.
» Credito Italiano 524.
» Banco Sconto e Sete 160 1/2.
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0 308 1/2.

Corsi di chiusura delle Borse italiane 28 febbraio 1902 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. it. 5 0/0 cont.	102 30	102 17	102 25	102 15
Id. fine prox.	102 27	102 27	102 25	102 20
Id. 4 1/2 0/0	110 —	110 60	110 75	110 80
Az. Meridionali	327 —	326 —	326 —	325 —
» Mediterraneo	447 50	446 50	446 —	446 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	510 —	— —
» Banca Italia	800 50	800 —	800 —	801 —
» R. Comm. It.	600 —	600 —	600 —	— —
» Credito Italiano	525 —	525 —	525 —	524 —
» R. Sconto e Sete	— —	157 —	— —	— —
» Banco Roma	320 50	320 —	— —	— —
» Rubattino	414 —	413 —	— —	— —
» Raffineria Zucc.	320 —	318 —	— —	— —
» Edisonia	— —	260 —	— —	— —
» Soc. Cred. Rom.	— —	— —	625 —	— —
» Carb. Aosta	— —	— —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1550 —	1560 —	— —	— —
» Costr. Veneto	75 —	— —	— —	— —
» Mani	99 50	— —	— —	— —
» Bilsen	660 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	160 —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Cementi Roma	— —	— —	— —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	611 —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. it. 3 0/0	309 50	309 25	307 75	309 25
» Ferr. Merid. 3 0/0	308 —	— —	— —	— —
Cambio - Parigi	100 25	100 20	100 20	100 25
» Sviz

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (40)

PIÙ CHE AMORE

ROMANZO
di JEAN RAMEAU

Egli fu fuori di un minuto secondo e credè vedere ad un tratto una donna che non conosceva, quasi una straniera..... Era dunque ben serio, perchè ella si credesse obbligata a mentire? Gli parve sentire il suo cuore sanguinare nel suo petto, come quel dito imprudente che cercavano di nascondergli. Ah! l'ingrata!..... Se egli fosse stato nel suo stato normale, se avesse avuto la forza e la salute l'avrebbe rimproverata..... l'avrebbe gridato: « Non mentire!..... Lo so che mi Montdidier! » Ma poteva egli dirle ciò? Aveva egli il diritto d'indagarne? E perchè insomma? Noemi non era ancora molto colpevole..... Accettare dei fiori da un uomo, lasciarsi baciar la mano da lui, passeggiare con lui per quindici o venti minuti, non era cosa ben grave..... Quante donne non fanno altrettanto e si credono modelli di virtù! Germano vide una goccioletta di sangue sul dito di Noemi, e s'incamminò senza parlare verso la villa.

Ma che faceva dunque la primavera tanto crudele per gli altri? Perchè la morte non era ancora venuta a prenderlo? Era tempo...., Chissà, fra qualche settimana forse, Noemi poteva cadere nelle braccia d'Alberto.....

— Oh! no! no! Non prima che io muoia! — mormorò a bassa voce, guardando le gemme ed i fiori degli alberi con occhi smarriti.

Camminava in fretta per non lasciar scorgere il suo turbamento a Noemi che lo seguiva. Ma alla lo aveva udito mormorare qualche parola e vedendolo pallidissimo ebbe paura ad un tratto, paura e pietà..... S'appressò a lui, posò una mano sulla spalla e con voce dolce:

— Che hai, Germano? Mi sembri molto mutato da qualche giorno..... Non mi parli..... Mi guardi; appena..... Non mi ami più?

Egli trasalì e rispose guardandola con sguardo duro:

— Sei tu che mi fai una simile domanda?

Comprese allora? Vide in quegli occhi tutto ciò che egli soffriva, tutto ciò che egli sapeva? Chinò i suoi e abbracciando con rapido morse:

— Partiamo pel Mezzogiorno, vuoi?..... Partiamo subito..... Noi due soli!.....

— Ah! sì, sì..... partiamo! — esclamò egli stringendola sul suo cuore. — No ho abbastanza di Fleury..... Andiamo all'estero..... Andiamo in Spagna!..... Sono forte..... Andiamo dove vorrai..... Quando partiamo?.....

S'era rimessa a sorridere, a sperare. Anche Noemi sorrideva e sperava..... perchè aveva anch'essa il suo male nascosto, male che guarirebbe forse leggiò, in Spagna, o altrove. Mi era forse meno per la salute di suo marito che per la propria salvezza che ella voleva partire, al più presto, subito, che voleva allontanarsi da quel volto giovane e dolce, da quegli occhi azzurri che da sei mesi aveva troppo visitati.

E Germano amava per la medesima ragione che Germano acconsentiva a partire, a condurla lungi da Fleury..... Bisognava bene fuggire, giacchè l'amava ora stato più sollecito della morte!

— Ti sei fatta male? — domandò baciando il dito insanguinato.

Ella confessò:

— Sì; sono quei fiori..... Che cosa è quella pianta? Madreselva?

— Ma no, ma no!..... Non ha spino la madreselva..... è biancospino, mia povera Noi..... Ecco che vuol dire non conoscere la botanica..... ci si punge le dita.....

— La conosci, tu;

— Un poco..... te la insegnerò io viaggio.

— Oh! sì..... sarai ben gentile.

Ricominciano a baciarsi. Germano era meno triste; stringeva ogni tanto il braccio di Noemi col suo, come per tenerla tutta per sè, per qualche giorno, per qualche settimana ancora, finchè arrivasse la visitatrice nera..... Ah! perchè arrivasse presto!.....

— Dopo potrai amare Alberto! — disse, col pensiero, a sua moglie, guardandola cogli occhi tristi. — E sarò io che lo avrò voluto.

Mentre passavano sotto un albero, cinque o sei petali bianchi caddero sulla giacchetta di Germano; Noemi li prese colla mano fine, esclamando:

— Ah! ecco un augurio di felicità.

— Credi? — domandò Germano pensieroso.

— Vedrai, Germano mio.

Ma qual felicità poteva ancora esserci per lui?

XVII.

Tre giorni dopo Germano e Noemi partirono per Corfù.

— Che idea! — esclamò la signora di Fourqueux. — Quando gli altri ritornano!

Ma la eccentricità non avevano mai spaventato Germano. Noemi, più correttà e più severa su quel capitolo, avrebbe preferito, in quella stagione, partire per l'Inghilterra; ma poteva consigliare le nebbie di Londra pei polmoni di suo marito?

Del resto il paese lo importava poco; l'essenziale era di partire.

Quell'inverno a Fleury era stato per lui disastroso; alla lo sapeva bene, perchè, bisogna dirlo, aveva pensieri teneri per Montdidier; si era un po' innamorata di quel giovane timido, alla che aveva resistito all'amore di tanti uomini audaci ed eleganti..... Perchè?..... Forse un poco appunto per la timidità di lui, ma molto, certamente, per quella solitudine spaventosa della campagna.....

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 26 febbraio. — Grano all'ettolitro da lire 20 25 a 21 00 — Meliga da 13 00 a 13 — Riso bianco da 27 00 a 29 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 25 00 — Fave da 18 00 a 20 00 — Segala da 16 17 a 16 00 — Fagiuoli da 15 00 a 22 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 18 00 a 19 00 — Vino comune da 18 00 a 24 00 — Patate al quintale da 11 00 a 11 00 — Legna di rovere da 2 50 a 5 00 — Carbone da 10 00 a 11 00 — Fieno da 11 00 a 18 00 — Paglia da 5 50 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 50 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 43 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 55 a 0 60 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 50 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 2 00 a 2 50 — Carne di sanato da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 10 a 1 80.

Carmagnola, 25 febbraio. — Grano per ogni quint. da L. 20 50 a 20 80 — Segala da 13 00 a 13 50 — Meliga da 12 12 a 12 75 — Avena da 13 50 a 14 50 — Riso da 28 00 a 43 00 — Patate al mirla da 0 00 a 0 00 — Burro da 2 00 a 2 20 - Olio d'oliva da 1 60 a 1 70 - Canapa da 5 25 a 5 25 - Canapa lavorata (ristai da 19 00 a 19 00 — Cordame da 0 00 a 0 00 — Buoi e manzi da 0 00 a 7 00 — Vitelli da 0 75 a 1 75 - Giovenche e vacche da macello da 0 a 0 00 — Maiali per capo da 0 00 a 10 00 — Id. da latte da 00 00 a 40 00 — Agnelli da 0 00 a 18 00 — Conigli da 0 00 a 1 00 — Polli alla coppia da 2 00 a 2 50 — Capponi da 3 50 a 0 00 — Galline da 2 00 a 2 50 — Id. francesi da 2 00 a 4 00 — Id. faraone da 2 00 a 4 00 — Altre da 0 00 a 0 00 — Piccioni da 1 50 a 1 50 — Uova per dozz. da 0 00 a 0 00 — Id. fresche da 0 00 a 0 00 - Id. secche da 3 50 a 3 50 — Fagiuoli comuni da 27 a 30 al mirlag.

Tasso del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 [illegible] — Id. 2ª q. e pane fino 0 00 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32.

Tasso della carne dal 27 febbraio al 5 marzo. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 32 — Id. 2ª qual. 1 10 — Buoi e manzi 1 12 — Maggia e giovenche 0 80 — Vacche 0 70.

Carrù, 27 febbraio. — Buoi al mg. da L. 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 0 00 a 0 00 — Agnelletti caprotti da 0 00 a 0 00 — Pollastre per capo da 1 25 a 1 50 — Uova alla dozzina da 0 00 a 0 00.

Cuneo, 25 febbraio. — Grano all'ett. L. 19 24 — Meliga 12 50 — Avena 10 74 — Fagiuoli comuni 11 20 — Fagiuoli dall'occhio 20 15 — Fave 14 50 — Ceci bianchi 26 10 — Riso mezzano 30 34 — Fieno 1ª qual. al mir. 5 00 — Id. 2ª 0 00 — Paglia 0 00 — Carne vitello 1ª q. al chil. 1 80.

Cuneo, 25 febbraio. — Frumento al quint. da L. 25 25 a 26 25 — Barbarasto 21 25 a 22 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Meliga da 14 40 a 15 00 — Fromentone da 00 00 a 00 00 — Miglio da 15 00 a 16 00 — Riso da 30 25 a 32 — Orzone da 13 25 a 13 50 — Fagiuoli bianchi al q. da 00 00 a 00 00 — Id. comuni da 17 00 a 18 50 — Noci da 27 00 a 28 00 — Patate al mirla da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al mirla da 1 00 a 1 00 — Id. secche da 0 00 a 0 00 — Lenti forte da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 1 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 36 00 fd. 32 00 — Seconde dure da panis 28 00.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 41 — Id. casalingo 0 36 — Id. bruno o di barbariato 0 29 — Id. grigiastro 0 48.

Pasta di semola al chilo L. 0 50 — Farina prima qualità 0 45 — Id. seconda qualità 0 40 — Id. bruna 0 35.

Buoi da macello al mirla da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 1 00 a 1 00.

Carne di bue al chilo L. 1 20 — Id. di vitello 1 40 — Id. di vacca 1 20 — Id. di maiale 1 00 — Pollame per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

Società Anonima — Capitale versato L. 10.000.000
Sede sociale: Via Arsenale, 23 — Torino.

Rettifica.

La data dell'Assemblea Generale Ordinaria deve intendersi pel 13 MARZO 1902 e non pel 15, come venne erroneamente indicato nella pubblicazione del 25 febbraio u. s.

Signora distinta diplomata, dà lezioni di **lingua tedesca** con metodo breve e facile, ed a prezzo moderato. — Scrivere alla Gazzetta 35, presso *Mansuetain & Vogler*, Torino. o 2451

Comune di Tavagnasco

Eredità giacente

AVVISO.

Il sottoscritto, con decreto pretoriale assumeva curatore dell'eredità giacente di Guerre Battista fu Clemente, albergatore, deceduto in Tavagnasco, avvisa tutti coloro che eventualmente avessero dello ragioni di credito, verso il Guerra suddetto, che essi dovranno presentare le loro proposte di credito, corredate dai relativi documenti giustificativi, non più tardi delli 20 marzo 1902, con diffida che dopo tale termine non saranno più ascolte. (2451

Settimo Vittone, 26 febbraio 1902.

MOCCO avv. CAMILLO, Curatore.

Alloggi e locali case, campagne e terreni **d'affittare o da vendere**

Da affittare palazzina di 8 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1600 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 2511

Offerte e domande d'impiego

Signorina dabbene 22 anni, collocherebbesi dama compagnia, direttrice casa persona sola, piccola famiglia. — Agenzia via Andrea Doria, 5, Torino. o 2472

Cercasi abile meccanico conoscere ad aggiustatore con buoni certificati. — Offerte per lettera al N. 2442, presso *Mansuetain & Vogler*, Torino.

RICERCA di giovane patentato da segretario comunale per Municipio del Circondario di Torino. Condizioni, a convenirsi. — Scrivere alla Gazzetta N. 31, presso *Mansuetain e Vogler*, Torino. 2521

VIAGGIATORE Ditta primaria articoli moda cerca per subito personale pratico. Indicare provincie lasciate. Referenze inconcepibili. — Scrivere *S. F.*, posta, Genova. 2330 G

Vitalizio Da 15 a 20 mila al cercano a causa vitalizio, garanzia su vitalizi. — Scrivere Gazzetta N. 50, presso *Mansuetain e Vogler*, Torino. o 2450

Cederebbesi Agenzia generale Piemontese primaria Società Assicurazioni marittime e terrestri dietro compenso. — Indirizzare *Assicurazioni*, posta, Torino. o 2430

Mobilia da palazzo
Ricca sala da pranzo
Ricche camere da letto
vendonsi d'occasione
Prezzo esposto ad ogni camera. Via della Rocca, 26. o 2420

Commercianti! Desiderando ricuperare crediti vecchi senza fare spese, chiedete circolare inviolo regolamento Fattori, curatore fallimenti, Palianza. 2349 M

Corrispondenze private Dantes, 15 per parola minimum L. 1,50

Per Carlo manda tenerezze, soddisfazione. o 2426

50 lire. Ieri anno avversario nostro biscotto premiati da lui? Ingrata! o 2436

ANTICANIZIE MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. 203

Lire 4 la bottiglia
più centesimi 80 per la spedizione.
2 bottiglie L. 8; 3 bott. L. 11 franche di porto

Deposito Generale:
MIGONE e C., via Torino 12, MILANO.

AFFITTANSI pel 1° dicembre p. v. anche divisibili i LOCALI pian terreno ed ammezzati, via Santa Teresa, 11 ed Arsenale, 4, Torino, già occupati dalla Banca Commerciale Italiana. c 1796

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al Dott. **Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio n. 19, dalle ore 14 1/2 alle 16. 2021

FERRO-CHINA BISLERI
LIQUORE RICOSTITUENTE DEL SANGUE
Volete la Salute ??
Nocera-Umbra
(Sorgente Angelica)

Acqua Minerale da tavola gazosa-digestiva
FELICE BISLERI e C.
MILANO

La grande scoperta del secolo
PERBIOTINA MALESCI
La sola sicura col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinforzante, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sicali contraffazioni! — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 65 F

a e i o u

Chi non conosce le cinque vocali? - Chi non conosce il nuovo ritrovato della scienza che distrusse gli antichi sistemi, ed ha prodotto una vera rivoluzione? - Chi ormai non sa, che tanto da una VECCHIA, quanto da una RECENTE fotografia (che rappresenti la persona cui si ha legami di parentela o di amicizia) si ottiene uno splendido, rassomigliantissimo ingrandimento fotografico inalterabile, su platino, incorniciato in lunette elegante che misura 40 per 60, e — mercè tale ritrovato brevettato — costa solo lire cinque e centesimi cinquanta? (Il miglior regalo in qualunque occasione)!

Questo ritrovato è dovuto alla rinomata « Excelografia », Casa fondata in Torino nel 1895.

Spedire o portare la fotografia coll'importo di lire 5,50 a *Excelografia, via (Portici) Barbaroux, N. 4, p. p.* - TORINO.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe eccrifughe, ecc. 267

ABC DE LA BOURSE. — ÉCHELLE DE PRIMES (Circulaire quotidienne) Petit Guide du Spéculateur, tarif *gratis*. Wonna, 3, rue Cadet, Paris. 2552 M

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - Farrino Cesare - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. 194

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo
Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 150 milioni - interamente versato
Ammortizzato per L. 442,500

ESERCIZIO 1901-1902

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 febbraio 1902 (2ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Km. in esercizio	4760	4736	+ 24	1625	1633	— 8
Media	4760	4731	+ 29	1613	1629	— 16
Viaggiatori	1.308.379 91	1.376.609 04	+ 56.770 07	47.412 60	48.469 01	+ 979 81
Bagagli e cani	76.277 15	74.638 12	+ 1.454 08	1.060 89	1.070 09	+ 20 80
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	870.876 64	838.104 15	+ 32.272 98	11.937 90	10.898 57	+ 1.039 33
Merci a P. V.	1.975.583 09	1.051.226 50	+ 124.341 59	65.079 70	64.961 13	+ 1.117 57
Totale	8.725.371 69	8.540.583 61	+ 184.839 08	126.510 91	128.856 90	+ 8.154 81

Prodotti dal 1° luglio 1901 al 20 febbraio 1902.

Viaggiatori	34.698.298 89	36.960.994 83	— 1.308.709 25	1.522.647 51	1.609.583 54	— 86.936 03
Bagagli e cani	1.658.399 49	1.755.295 66	— 96.406 17	40.199 63	43.911 42	— 3.711 79
Merci a G. V. e P. V. acc.	9.269.854 69	8.798.077 62	+ 471.277 07	820.811 67	803.205 67	+ 17.606 20
Merci a P. V.	47.858.672 19	44.995.592 90	+ 2.440.279 29	1.796.356 18	1.699.409 74	+ 96.946 44
Totale	93.885.849 74	91.870.000 61	+ 1.511.441 93	3.679.997 19	3.656.120 97	+ 23.946 02

Prodotto per chilometro.

della decade	782 70	749 22	+ 33 48	126 06	119 42	+ 5 64
riassuntivo	19.618 78	19.518 97	+ 199 86	3.699 74	3.633 06	+ 79 08

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 50) compresa colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Se vi ripugna l'olio di Merluzzo o vi riesce difficile il digerirlo prendete

L'EUMORROL

che è olio di Fegato di Merluzzo purissimo, privato del suo sapore nauseante ed arricchito di principii attivi e tonici, perciò grato al palato e facilmente assimilato agli organismi più deboli.

L. 2,50 e 1,25 il flacone - Per spedizione L. 1 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo - Torino.

VICHY-GIOMMI
Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 — **STERILIZZATA** — Cesto con 50 bottiglie L. 16.50

Nei premiati Stabilimenti di A. GIOMMI e C.
MILANO-TORINO-BOLOGNA-PESARO
si preparano anche le acque:
VALS-CARLSBAD-JANOS, ecc., e I SALI DI CARLSBAD
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
Prof. G. MAZZONI
Primario negli Ospedali di Roma.
176

DENTISTA
A. MARTINETTO, via Cernaia, n. 18, piano 1°, **Torino**, riceve dalle ore 9 alle 18 *anche nei giorni festivi.* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, secondo gli ultimi sistemi. - Si eseguiscono lavori in giornata. *Prezzi miti.*
Direttore sanitario: Dott. **Serra cav. Augusto.**
c 239

MARZO
CORSI SERALI FINO ALLE ORE 23
inglese, francese, tedesco spagnuolo col celebre metodo Lyon si impara a **scrivere, leggere e parlare una lingua in 3 mesi.** c 2389
500 attestati di Torino, Milano, ecc. Lezioni impartite dall'autore. **Via Bogino, 4, p. p.**

MALATTIE 237 bis M
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del Laboratorio Sequardiano del dottore **MORETTI**, via Torino, 61, *Milano*. - Deposito Torino farmacia Verga.
Opuscolo gratis.

Levatrice TORNABENI-COLLA Istituzione pensione gestante. Cure affettuose. Camere separate. *Prezzi miti.* — Via Barolo, 6, lato P. N., Torino. c 1988

Via Finanze, 6 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà. 250

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed altri.
ULTIMO LISTINO
con elenco novità
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Sigmund Frank, **Milano**, Castellario 134.
1

Bicicletta garantita nuovo mod. gomme forti. — Ordinare, corso Reg. Margherita, 186, di fronte a via XX Settembre. c 2393

DUE BICICLETTE lagl, nuove, una da uomo, una da signora, per tranisco, pronte. — Via Roma, 16, p. S.o. Bajardo. c 2425

CANI piccoli e grandi neri, di razza puri barboni. — Rivolgersi al portinaio Fabbrica d'Armi. c 2363

SCIROPPO DI Glicerofosfati
Specialità della
Farm. TARICCO, Torino.

PER PROSSIMA ESPOSIZIONE:
Montature nichelate per vetrine in tutti i generi - **Macchine per tende**, diverse specialità di genere. — Domandate Catalogo alla Casa G. CAUDANO, fondata nel 1832, via Viotti, n. 12, Torino. — Occasione: **grandioso padiglione in ferro** mq. 90 di superficie, altezza m. 4,45. **Fotografie a richiesta.** c 2402

IMPOTENZA e STERILITÀ
curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **D' TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale, Polluzioni e Nevrastenia. — Milano, vicolo S. Zeno, n. 6.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15. — Chiedere il modulo per consulti affrancando l'invio. 6 M

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù dell'unione del *Sandalo* puriss. del *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le infelicissime imitazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: **S. NEGRI e C° - VENEZIA.**
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 71 V

IMPIEGHI

La Ditta HAASENSTEIN e VOGLER avvisa coloro che cercano impiego

e che, o per erronea interpretazione dell'indirizzo pubblicato negli avvisi, o credendo raggiungere più prontamente il loro scopo, si recano ai suoi uffici per avere informazioni, che dessa è **affatto estranea** al contenuto di questi avvisi, limitandosi **unicamente** a rimettere le offerte riconosciute da apposite iniziali o numeri, **chiuse e senza prenderne visione,** ai committenti, che si valgono del suo indirizzo già nello scopo di conservare l'anonimo ed evitare nello stesso tempo gli eventuali inconvenienti dell'indirizzo: **Ferma posta.**

Ricorda quindi agli interessati, **perchè ne sia tenuto ben calcolo,** ad evitare perdite di tempo, che essi **devono scrivere** al numero od iniziali indicate nell'avviso, **e non presentarsi per schiarimenti,** impossibili ad ottenersi per le ragioni sopra indicate.

Torino, 1902 — Tip. ROUX FAVALE e C.